SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 138
Telefoni
dal N. 40-941 al N. 40-949

Venerdì-Sabato
11-12 Giugno 1937
:: Anno XV ::
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 1 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi economici in testa alle rubriche: Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnando la cronaca — Divertimenti — Onoranze L. 32 per mill. — Necrologie commerciali L. 10 per mill. — Pagamento anticipato — Ufficio Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, tel. 40-090 - 53-061. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene dirsi pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia (tranne Colonie) e unioni postali: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

Il terrore a Mosca

Tucacevski e altri sette capi militari accusati di alto tradimento tradotti stamane dinanzi al Tribunale speciale

La "confessione,, degli imputati - Probabile condanna a morte - L'esecuzione avverrebbe entro 24 ore

Stalin costituisce un Quadrumvirato per soffocare la rivolta

BERLINO, venerdì sera.

Da Mosca si annuncia ufficialmente che il generale Mikhail Tucacevski, Maresciallo dell'Unione Sovietica ed ex-comandante dell'area militare di Kiev, è stato arrestato sotto l'accusa di alto tradimento.

Con lui sono stati arrestati il generale Jakir, ex-capo della organizzazione paramilitare «Ossoviachim», il generale Putna, ex-addetto militare presso l'Ambasciata dell'U. R. S. S. a Londra, e diversi altri ufficiali superiori. Fra questi ultimi si fanno i nomi di Kork e Uborevic.

Gli accusati sono stati tradotti stamattina, alle ore 11, davanti al Tribunale speciale per essere giudicati.

Fra gli arrestati sono anche i generali Feldman e Primakof, contro i quali è stata elevata l'imputazione di violazione del giuramento militare e tradimento verso la patria, il popolo dell'Unione sovietica e l'esercito rosso.

Un tribunale speciale presieduto dal giudice Ulrich, che è assistito, fra gli altri, dai generali Blücher e Budienny, giudicherà a porte chiuse gli imputati.

Si afferma che la completa confessione di Tucacevski e degli altri accusati, alcuni dei quali sono in carcere da 24 ore appena, ha permesso l'immediato inizio del processo. Benchè contro gli arrestati siano elevate accuse di ogni genere, come negli altri processi clamorosi, sembra che il giudizio odierno debba avere un carattere meno propagandistico degli altri.

Un comunicato ufficiale dell'Agenzia Tass precisa intanto che «tutti gli accusati si sono riconosciuti interamente colpevoli delle imputazioni elevate contro di loro. Gli elementi raccolti nel corso dell'istruttoria hanno permesso di stabilire che gli accusati, come il Camarnik recentemente suicidatosi, avevano partecipato ad imprese contro lo Stato, in collegamento coi circoli dirigenti di uno degli Stati stranieri che conducono una politica non amichevole verso l'U.R.S.S. Trovandosi in servizio di quello Stato, gli accusati consegnavano sistematicamente a quei circoli militari delle informazioni segrete sull'Unione».

Se il Tribunale riconoscerà gli accusati colpevoli (cosa che sembra fuori di dubbio dopo le «complete confessioni») gli imputati saranno certamente condannati a morte.

Secondo le nuove disposizioni di legge, i condannati saranno giustiziati entro 24 ore, senza avere la facoltà di formulare l'appello di grazia.

Il generale Eidemann

Il generale Putna

Il generale Gamarnik

Il generale Blücher del Collegio giudicante

I giornali di Mosca

Berlino, venerdì sera.

Si apprende da Mosca che, dopo aver conservato il più ermetico silenzio per molte settimane sugli arresti degli alti generali russi, i giornali di oggi, nei loro editoriali, si scagliano in accuse contro gli arrestati che — secondo i comunicati ufficiali — devono comparire davanti alla Corte Suprema. Il giornale La Pravda, *organo ufficiale del partito, classifica gli otto comandanti militari come detestabili spie e traditori della patria, che occorre punire senza riguardo.*

Mentre poi l'organo militare Krasnaja Svezda *pretende che gli accusati volessero distruggere il potere sovietico e rovesciare il governo degli operai e dei contadini e ristabilire il capitalismo, la* Pravda *cerca di negare la ragioni politiche dell'arresto e giunge fino a pretendere che l'arresto delle spie segna la forza inalterabile del regime sovietico. La frase più comica pubblicata dal giornale è che non si tratta di crisi nel servizio di spionaggio della borghesia straniera, la quale ha perduto i suoi migliori accoliti».*

Il telefono fra Londra e Mosca interrotto

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Mosca che le truppe d'assalto sono state dirette verso Mosca per rinforzare la guarnigione. Migliaia di persone sono state arrestate sotto l'imputazione di spionaggio, di sabotaggio e di trotzkismo. Sembra che sia stato inventato un complotto contro la vita di Stalin, e molti capi dell'Armata rossa vi sarebbero implicati.

Stalin ha costituito un Quadrumvirato, di cui fa parte il generale Voroscilof, che avrebbe il compito di ripulire l'U.R.S.S. e di sterminare fino all'ultimo gli avversari del regime. Tutta l'U.R.S.S. è percorsa da un'ondata di terrore.

Da Londra si apprende che durante tutta la giornata di ieri è stato assolutamente impossibile comunicare per telefono fra Londra e Mosca.

I dirigenti dei telefoni britannici hanno risposto invariabilmente a coloro che desideravano telefonare in Russia che il circuito telefonico fra l'Inghilterra e la Russia era «quanto».

Il maresciallo TUCACEVSKI principale imputato nel processo di Mosca.

L'imputazione

Mosca, venerdì sera.

L'epurazione in grande stile dell'esercito rosso entra oggi in una nuova fase col processo che si inizia davanti al «Collegio militare della Corte Suprema dei Soviets». Gli imputati sono il maresciallo Tukacevski, il generale Jakir, il generale Putna e altri cinque alti ufficiali dell'armata rossa, accusati di alto tradimento e di spionaggio a favore di una Potenza straniera. Tutti e otto avrebbero «confessato» i delitti di cui sono chiamati a rispondere. La maggiore responsabilità ricadrebbe, secondo l'accusa, su Tukacevski, Jakir e Putna, ma la prospettiva di una pena molto grave incombe anche sugli altri cinque, che sono il gen. Eidermann, capo dell'Osoaviachim, Uborevich, ex-comandante del distretto militare della Russia bianca, il generale Cork, comandante della guarnigione di Mosca, il gen. Feldmann e il gen. Primakof.

Questi otto capi dell'esercito rosso avrebbero — secondo l'accusa — fornito ad agenti di uno Stato estero informazioni molto riservate, e di natura tale da compromettere l'efficienza della struttura militare del Soviets. Inoltre essi avrebbero commesso il delitto ancora più grave di aver consentito di tenersi pronti per favorire un attacco armato contro l'Unione sovietica, allo scopo di effettuare una restaurazione del regime capitalistico.

Il dibattimento, che si inizia alle 11, e che viene tenuto — secondo la legge speciale del 1934 — a porte chiuse, viene diretto dal capo Ulrich. Il Collegio giudicante è inoltre composto da Blücher, Alkanis e Budienny, marescialli dell'esercito rosso, da Biclov, ex-comandante del presidio militare di Mosca e successore dell'imputato Uborevic nel comando del distretto militare della Russia bianca, da Goriacki, comandante dei cosacchi e dal gen. Shaposhnikow.

L'impressione a Varsavia

Varsavia, venerdì sera.

Il processo si svolge a porte chiuse nella grande sala della riunioni del Palazzo dello Stato Maggiore Generale. A quanto i Soviets ufficialmente affermano, dalle risultanze dell'istruttoria e dalle confessioni estorte agli accusati con i soliti metodi inquisitori applicati dalla G.P.U. risulterebbe che il Maresciallo Tucacevski e gli altri accusati, compreso anche il colpitato Gamarnik, erano al servizio dello spionaggio tedesco-giapponese. Inoltre, secondo le stesse fonti, gli accusati preparavano un colpo di Stato per rovesciare Stalin e far ritornare al potere gli uomini del vecchio regime.

E' prevedibile che il processo avrà una rapida conclusione e condurrà tutti gli accusati dinanzi al plotone di esecuzione. La notizia del processo, diffusa stamane a Mosca dalle prime edizioni dei giornali, ha provocato profondo turbamento. Le truppe della guarnigione, rinforzate con reggimenti giunti negli ultimi giorni dalle provincie, sono state consegnate nelle caserme, mentre pattuglie di cavalleria cosacca, in piena assetto di guerra, percorrono le vie della Capitale.

I giornali polacchi, usciti in edizione straordinaria, sottolineano che l'attuale processo sta a dimostrare il pieno accordo esistente fra il Maresciallo Voroscilloff e Stalin il quale, sui cadaveri dei capi dell'armata rossa, costruisce e consolida il suo sanguinario potere autocratico.

Il generale Budienny uno dei giudici nel processo

Amelia Earhardt vola sull'Africa verso il Lago Ciad

Gao (Africa Occidentale), venerdì sera.

L'aviatrice Amelia Earhardt ha lasciato l'aeroporto di Gao stamane alle 6,15, proseguendo il volo attorno al mondo. L'aviatrice si propone di raggiungere Fort Lamey (Africa Equatoriale francese) a sud del lago Ciad. Nel primo tratto seguirà il corso del Niger e probabilmente farà una sosta a Niamey. Quindi seguirà approssimativamente la linea di confine settentrionale della Nigeria, puntando verso la regione del Ciad.

L'accordo per il controllo navale

UN PUNTO CONTROVERSO: «legittima difesa» oppure «legittima rappresaglia»?

Parigi, venerdì sera.

Gli ambasciatori italiano, francese e tedesco si riuniscono oggi collettivamente attorno al signor Eden, al Foreign Office, per procedere alla redazione del testo di accordo relativo al controllo navale. Indi il testo stesso sarà comunicato a Valenza e a Salamanca per loro conoscenza e con l'invito di uniformarsi ad esso.

Una informazione del Daily Mail *dice che l'Italia e la Germania riprenderebbero domani il loro posto al Comitato di non intervento. Tale informazione è considerata generalmente come prematura. Mosca ha tentato, all'ultima ora, una manovra per disorganizzare l'intesa fra le quattro Potenze, ma la manovra stessa è miseramente fallita.*

Il punto più delicato della redazione del testo dell'accordo sarà quello concernente «la legittima difesa» delle unità navali eventualmente aggredite. La distinzione fra «legittima difesa» e «legittima rappresaglia» può essere fatta facilmente sulla carta, ma non così facilmente di fronte a un'aggressione. Ciò ha fatto rilevare stamane il sen. Bérenger, presidente della Commissione esteri del Senato francese.

Qualunque sia il testo concretato, il carattere e la severità della repressione dipendono dalle circostanze di fatto e anche — e soprattutto — dalle circostanze politiche. La consultazione fra i comandanti delle quattro flotte sarà tanto più agevole quanto le flotte stesse avranno collaborato nel controllo con cordialità, con lealtà e con spirito di solidarietà amichevole.

In definitiva, le flotte stesse controlleranno nelle acque spagnuole la salvaguardia della pace generale. La collaborazione navale dovrà essere pertanto il riflesso della collaborazione politica.

Si annuncia che una Nota francese relativa al progetto di Patto occidentale è stata rimessa ieri a Londra. Di tale progetto il signor Delbos ha parlato ieri con gli Ambasciatori di Germania e del Belgio. Vi sono due difficoltà all'intesa: l'esistenza del Patto franco-sovietico; la designazione dell'autorità competente a definire l'aggressore. Designare Ginevra è impossibile, dato che la Germania è fuori dell'organismo societario e data la situazione che tiene lontano dall'organismo stesso, almeno provvisoriamente, l'Italia. Del resto poichè a Ginevra prevalgono generalmente le clientele in omaggio a ogni criterio di equità giuridica e di comprensione politica, la Corte Internazionale dell'Aja sarebbe molto più indicata.

Ad ogni modo è da registrare con piacere il rilievo degli ufficiosi che la distensione provocata dalla collaborazione a quattro ha già offerto una occasione particolarmente propizia per riannodare conversazioni lasciate. La Nota francese riprende la discussione ove era stata lasciata il 12 marzo, dopo che l'Italia e la Germania esposero i loro punti di vista.

La salute del Papa

Nessuna preoccupazione

Castel Gandolfo, venerdì sera.

(*C. C.*) — E' stato sufficiente che le giornate di caldo soffocante improvvisamente sopraggiunte abbiano consigliato il Pontefice a un maggior riposo durante la giornata e soprattutto a ridurre la durata delle singole udienze per alternarsi brevi istanti di refrigerio, perchè le voci di un peggioramento nella sua salute si diffondessero nella solita forma esagerata.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che le condizioni fisiche del Papa permangono in uno stato stazionario, che non consente esagerazioni, nè in senso ottimista assoluto, nè in senso pessimista.

Il soggiorno a Castel Gandolfo ha indubbiamente giovato al Pontefice, ma non poteva sopprimere ogni disturbo; tuttavia ha attenuato notevolmente il progresso del male, il che per un vegliardo oltre ottantenne, costituisce un vantaggio tutt'altro che trascurabile. La lotta, infatti, che il medico curante conduce quotidianamente tende appunto, e con successo evidente, a ritardare i danni della tarda età, danni che sono soltanto fisici, perchè le condizioni mentali risultano del tutto pronte e vigorose.

Le giornate del Papa non sono, naturalmente, tutte ottime, ma nessun fatto nuovo si verifica che possa rendere necessarie una più attenta vigilanza.

GIORNO PER GIORNO

Accordo a Londra

Nel pomeriggio, a Londra, riunione delle quattro grandi Potenze navali interessate al controllo delle acque spagnole. Un accordo può ritenersi sicuro. Germania ed Italia torneranno a far parte della Commissione. Con l'odierna riunione si è creato un precedente importante. Esiste una Commissione di controllo nella quale sono rappresentati ventisei Stati ed un Comitato di quattro grandi Paesi che decidono e decideranno ancor più nel futuro le misure necessarie per isolare il conflitto spagnolo. La Russia è stata esclusa da questo gruppo di minoranza.

Decadenti inglesi

Il decano della Cattedrale di S. Paolo (gran personaggio a Londra) ha fatto domenica una predica violenta per affermare che gli inglesi sono ormai un popolo di decadenti perchè non aspirano più ad alti salari ma all'orario ridotto. Da un punto di vista non economico ma religioso non trova il signor decano che è giusto che gli uomini mirino all'orario ridotto, preoccupandosi meno dei soldi e della roba?

Festa a palazzo

L'agenzia «Tass», ufficiosa dell'U.R.S.S., comunica al mondo che in questi giorni ha luogo a Mosca «*la decade dell'arte dell'Uzbekistan*». In onore degli artisti uzbekistanesi ha avuto luogo al Kremlino un riuscitissimo ballo alla presenza di Stalin e degli altri membri del Politburò. Aggiunge la «Tass» che la serata è stata particolarmente divertente.

il lettore

Madrid e Bilbao sotto la tempesta di fuoco degli aerei nazionali

Cinque apparecchi rossi abbattuti durante un'azione contro la cintura di ferro - Successi dei franchisti sui vari fronti

Salamanca, venerdì sera.

Sul fronte di Biscaglia e di Santander non vi sono novità degne di nota. Soltanto parecchi militari si sono presentati alle file nazionali completi di ogni armamento e completamente equipaggiati.

Sul fronte delle Asturie i rossi hanno attaccato violentemente la posizione di Estaca en las Reguera, ma sono stati ricacciati ed inseguiti con gravi perdite. Sul terreno sono stati raccolti dopo la battaglia più di cento cadaveri. Moltissimo materiale è pure stato raccolto. Si contano 68 fucili, 26 rivoltelle, 6 mitragliatrici, 10 fucili mitragliatori e 2 carri d'assalto di marca russa. Ciò, però, i marxisti, prima di abbandonare, hanno incendiato. Pure moltissimi sono stati i prigionieri catturati che sono tutti concordi nel dichiarare che nelle file rosse esiste la più grande anarchia e il più completo disordine.

Sul fronte di Léon le avanguardie franchiste hanno rettificato la loro linea, occupando due importantissime posizioni nel settore di Oseja. Sul campo di battaglia i rossi hanno abbandonato una trentina di morti.

Sul fronte di Aragona un violento attacco marxista nel settore di Carinena è stato respinto dalle truppe nazionali.

Sul fronte di Soria i rossi hanno attaccato le posizioni nazionali di Utande, ma sono stati violentemente respinti, abbandonando sul terreno 50 morti. Sono stati catturati 3 mitragliatrici e 62 fucili. Sono stati catturati 7 prigionieri e tra di essi si trova un tenente norvegese e due svizzeri. Si calcola che le perdite marxiste subite in questo combattimento ammontino a più di 500 uomini.

In quasi tutti i settori del fronte sud vengono registrati dei duelli di artiglierie e di fucileria senza importanza.

Durante la giornata di ieri gli aeroplani nazionalisti hanno violentemente bombardato la «cintura di ferro» che protegge Bilbao. Tutti i settori del fronte di Bilbao e tutte le trincee nemiche sono state colpite. Cinque aeroplani da caccia rossi sono stati abbattuti dopo un violento combattimento nel quale anche un apparecchio nazionale è stato danneggiato, ma ha felicemente fatto ritorno alla base.

Anche sul fronte di Madrid la aviazione nazionale è stata molto attiva nella giornata di ieri. Gli aerei di Franco hanno violentemente bombardato la capitale ed hanno ricacciato tutti gli apparecchi nemici che si erano alzati per allontanare le ali nazionaliste.

Nuovi conflitti in Catalogna fra anarchici e marxisti

Ad Almeria si combatte per le strade - Anarchici fucilati a Barcellona e a Puigcerda

Parigi, venerdì sera.

I sanguinosi combattimenti fra bolscevichi ed anarchici spagnoli non accennano a cessare.

Il Jour riceve da Barcellona che il nuovo capo della Polizia, capitano Ortega, incaricato delle operazioni di rastrellamento, ha già fatto arrestare e fucilare 22 anarchici. Le esecuzioni hanno avuto luogo ieri.

L'Echo de Paris riceve da Gibilterra che le truppe inviate da Valencia per domare la rivolta anarchica di Almeria, continuano a combattere nelle strade senza riuscire ad avere il sopravvento.

L'Epoque ha da Perpignano che, secondo notizie da quella, le Guardie d'assalto inviate da Valencia a Puigcerda hanno cominciato ad epurare la zona dagli anarchici armati. Nel corso di una scaramuccia presso San Martin, sei anarchici sono stati uccisi; tre di essi erano capi della F.A.I. Altri otto anarchici di Puigcerda, arrestati dalle Guardie d'assalto, sono giudicati oggi dal Tribunale di guerra e saranno certamente condannati a morte.

La «rapita» di Long Island

I 25.000 dollari per il riscatto di Alice non sono stati consegnati

I ricattatori non si sono presentati all'appuntamento con il marito della scomparsa

New York, venerdì matt.

Il marito della signora Alice Parson, rapita da ricattatori due sere addietro presso la sua residenza di Long Island, si è recato nel luogo indicato dai rapitori con un pacco contenente 25 mila dollari in biglietti di banca, somma richiesta dai banditi per il riscatto.

I ricattatori non si sono, tuttavia, fatti vedere. Probabilmente sono allarmati dall'enorme ed improvvisa pubblicità data dai giornali al rapimento. I parenti della vittima hanno deciso di escludere la polizia e mettersi direttamente in contatto coi rapitori.

Eva Schmidt

Il sorriso di Eva Schmidt, l'aviatrice tedesca che ha battuto il primato mondiale femminile per alianti

Il Duce riceve Generoso Pope

L'elogio del Capo per l'opera svolta dagli italo-americani durante la guerra etiopica

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il gr. uff. Generoso Pope, direttore proprietario del Progresso Italo-Americano e di altri giornali di lingua italiana che si pubblicano nell'America del Nord, e personalità eminente del mondo italo-americano.

Il Duce si è compiaciuto con il gr. uff. Generoso Pope, che era accompagnato dai suoi familiari, per l'opera di fervida italianità svolta da lui e da tutti gli italo-americani durante la guerra etiopica.

Il gr. uff. Generoso Pope è stato anche ricevuto da S. E. il Ministro degli Esteri, conte Ciano, che gli ha consegnato le insegne di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Von Blomberg in volo a Firenze

Firenze, venerdì sera.

Questa mattina è giunto in volo nella nostra città il Ministro della Guerra del Reich, von Blomberg. Appena uscito dal trimotore, ricevuto l'omaggio delle principali autorità cittadine, l'illustre ospite ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava gli inni tedeschi. Il Ministro germanico ha preso poi posto a bordo di un'automobile, dirigendosi in un grande albergo cittadino dei Lungarni. In una seconda automobile ha preso posto la figlia del Ministro, signorina Dorotea, alla quale il Podestà ha offerto un omaggio floreale.

Quest'oggi il Ministro visiterà i dintorni di Firenze e in serata si recherà a Fiesole. La visita dei musei e monumenti cittadini continuerà domani, sabato. Molto probabilmente domenica mattina von Blomberg, per via aerea, ripartirà per Berlino.

All'uscita dell'aeroporto e dinanzi all'albergo in cui il Ministro del Reich ha preso alloggio, una folla di cittadini, riconosciutolo, ha improvvisato all'illustre ospite una deferente dimostrazione di omaggio.

L'edizione nazionale delle opere di Carducci

L'EPISTOLARIO NEL TESTO INTEGRALE

Roma, venerdì sera.

Sotto la presidenza di S. E. Luigi Federzoni si è riunito questa mattina il Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci. L'edizione delle opere, della quale 20 volumi sono già pubblicati, sarà condotta a termine entro il 1938 con la pubblicazione di 10 ulteriori volumi comprendenti anche le note autobiografiche, le varianti alle poesie e alcuni saggi di autologia e raccolte.

Il Comitato per la edizione nazionale ha predisposto inoltre la pubblicazione dell'epistolario del poeta, che sarà iniziato entro il corrente anno. Le lettere saranno date nel loro testo integrale.

La novella di "Stampa Sera"

LA PIALLATRICE

Qualche torto in vita, si sa, l'ho avuto e fors'anche fatto, ma in piena coscienza posso giurare che per Sant'Anna ho sempre avuto il più devoto rispetto. Con tutto ciò S. Anna non mi è propizia: me ne sono accorto il 26 luglio scorso, giorno della sua festa, in cui, forse perchè non mi sono ricordato degli auguri, ella è stata con me d'una severità senza precedenti.

Siccome più volte prima della sua partenza pel collegio di Londra aveva aiutato mio cugino Pier Carlo Biaggi a non dimenticare l'italiano prima di tempo e data una mano a suo padre — mio zio Giovanni — perchè la sua relazione agli azionisti fosse onesta almeno nella forma, per ricompensarmi questi miei cugini l'anno scorso hanno voluto che io passassi qualche giorno nella loro villa di S. Firmino in Alpe anche per consentirmi di lavorare quietamente all'ultimo mio volume. Veramente a me sarebbe bastata quella grossolanità provvidenziale e è la solita busta: ma i Biaggi son devoti al bel porgere, quindi l'idea di sdebitarsi con un invito e nel tempo di poter dire a tutti i conoscenti della villeggiatura: «Abbiamo in casa un cugino autore e l'ultimo suo libro glie l'abbiamo cavato noi» ha rialtivato in essi la ghiandola di Mecenate.

Arrivando in villa alle 7 di mattina del 26 luglio io speravo di poter compiere in commossa e pia solitudine un pellegrinaggio ne' luoghi ove la mia fanciullezza era felicemente trascorsa fra l'indulgenza e le carezze di Nonno Rocco: ma ci dovetti rinunziare. Infatti avevo dimenticato che proprio a quell'ora tutte le mattine mio zio rialza le saracinesche della vetrina, in cui si presenta come l'ultimo figurino aggiornato del «*Volere è potere*».

Mio zio s'è fatta una fortuna, dicono, asiatica trasformando in tessuti ortiche, pelli di salame, segatura, fascette di abbonamenti, chiara d'ovo e residui di pastone. Secondo lui essa è invece frutto d'una saggezza profonda: perciò il suo sistema è dogma pel prossimo. Così, dopo essersi benevolmente informato per quale fortunata combinazione io fossi ancora in vita nonostante il suo smaccato disordine, fino alle otto mi snocciolò un'omelia sulla completa bellezza delle professioni borghesi, sui miracoli dell'ordine, dell'orario, del risparmio e del protocollo, sulla previdenza da giovane che fa il reddito del vecchio. Caro mio, chi vuole aver del mosto zappi le vigne d'agosto...

— Eh? Fumi?..

Oh! Dio, mica paglia, zio, e neppure una tua emarginata pratica: un trinciato di prima e spuntature, Lire 2,70 al giorno... Ah! No... Ripresa del sermone... Non ero dunque terreno da piantar vigne, no di sicuro... Ma il fumo è sperpero... Se volevo salvarmi le coronarie e il marsupio dovevo sempre avere lui davanti agli occhi. Non fumando, non sciupando, ligio a un regime fisico e a una legge morale severa egli, alla mia età, poteva già infischiarsi delle banche e oggi, con fra due zappe, a 77 anni, apparir un giovincello... Ma dov'ero nato, da chi?... Cercai di scappare alla ricerca della carta d'identità, ma dalle grinfie del boia caddi in quelle dell'aiutante, un rigido maggiordomo che mi ordinò di camminare piano perchè le signore dormivano ancora, di non uscire dalla «guida» colle mie scarpe impolverate e di valermi a preferenza della scala di servizio. Là, senso unico e disciplina stradale! O Nonno Rocco, che mi lasciavi allargare la ragna dei pizzi in salotto, far le capriole sulle poltrone damascate e scrivere colla polvere «Viva la Gegia» (la serva!) sui vetri del salone!... In villa lo zio doveva aver impiantato una piallatrice morale e io, ruvido tronco di bosco, dovevo passarci per comparire poi levigato e stoppeggiato nell'emporium mondano... A convincermi intervenne presto anche mia zia Javotte.

Fu lei che mi svegliò dal mio pisolo, con un rantolo. Poveraccia! Aveva respirato le emanazioni della mia «*rangolona*» e adesso dava segni d'asfissia, facilitata anche da mille patemi d'animo. Ma che modi avevo, eh? Non bastava che io fossi un volandolino della vita, del lavoro, ahimè!, delle donne...? Dovevo anche stare ore ed ore sul letto, colle gambe in alto, la mente inerte, le bretelle ciondoloni, come un domestico ubbriaco? Ma andiamo... Dovevo ingrossarmi, civilizzarmi, lasciare la giungla per i palazzi, la macchia e le macchie per i saloni, la benzina e i successi della vita sociale... «Dio ti ha dato un ingegnaccio, ma devi impiegarlo bene, farne un gioiello, smetteria di cercare fichi in vetta o di sembrare sbucato da una zolla!»... Belle figure... Buone maniche... Avevo portato l'abito nero, le scarpine di coppale, le camice ortopediche?... Meno male... Ella mi avrebbe presentato in alto, nell'olimpo araldico, ma... Niente pipa, niente storiacce da retrobottega, niente berci e niente galanterie dozzinali... Mezze parole, aneddoti storici, sordina, ciclabeismo e sigarette egiziane... Piallatrice, piallatrice! Mio zio aveva impiegato mezzo secolo a prendere la sua brava fisionomia di Vitello d'Oro e mia zia trentadue anni di nozze per coprire e sagomare a modino l'idolo bovino... Glie ne restavano venti altri per ripulirmi, controllarmi, smacchiarmi... Finita la lezione di bel porgere e tranguggiate le tre raffaite con volonterosa disciplina, scesi nel consorzio civile al richiamo del *gong*, anch'esso evoluto da telegrafo di antropofagi a tamburino di grazia.

Pier Carlo, in licenza dal Liceo di Londra, nel centro del salotto comunicava al colto e all'inclita le ultime novità di laggiù, i calzoni a palombaro, le cravatte a piselli, il cilindro mattone, i guanti con resti di contribuenti e di civilizzati: e non parlava neppur più italiano. Con aria d'un *dandy* intellettuale (in italiano: un cafone ben vestito) mi salutò e mi domandò notizie del mio libro... Mi occupavo in esso di cose moderne? No, naturalmente... Per essere meno provinciali gli autori dovevano oramai uscire dal chiuso, bagnare il pennino nel Tamigi e divenire occidentali sul serio... Mode inglesi, arte inglese, dischi inglesi... Avendogli io risposto che nel prossimo libro di porcheriole ce n'era una congrua dose, ma nostrane e personali, tutto il parentado emise un lamentevole mezzo di disgusto, Pier Carlo mi squadrò come un paria della *respectability* e il maggiordomo pensò che i parenti poveri sono le zàcchere permanenti delle famiglie per bene. — Mia cugina Bea trovò che non avevo più linea, se la prese colla mia pancia, col gilet che s'arricciava, colla cravatta un po' stazzonata e colle mici lenti non montate novecentescamente in vetro di gazosa. Un uomo da rifare...

A tavola naturalmente si determinarono le inevitabili differenze di stile: la bettola latina e la mensa anglosassone. Fu una rovina: più di una volta il maggiordomo sfiorò la sincope, la parentela il rossore, io il disonore. E sfido! Occhiate terribili mi colpirono quando una oliva coriacea mi schizzò di sotto la forchetta e finì sul costume cannella di Pick-Wick: ma lo scandalo maggiore si verificò quando io, stufo di vedermi ogni mezz'ora servire un dito di vino dal servo, di sopra la spalla, mi voltai infuriato, afferrai a volo la bottiglia, me la bevvi a bicchieroni e la deposi sulla candida tovaglia lasciandovi, come il bacio del demonio sulle fronti dannate, un cerchio rosso di rimpianto risalto...

Nel pomeriggio la piallatrice lavorò intensamente a farmi sportivo. Bea, che aveva fatto i corsi samaritani per signorine altruiste, dalle due alle quattro mi fece fare 63 volte il giro del cisternone. Alle quattro mi caricò sull'automobile, mi diede come compagno un elegantissimo conte di Roccapillari, di vocazione genero d'industriali, e filammo. Poichè soltanto quando rallentava eravamo sui 130, successivamente credetti di rimanere impalato sulla ruota, di ricevere a balia un abete sul seno, di essere maledetto da un'oca spennata viva da un parafango e di dover succhiare il monocolo del conte finitomi in bocca, grazie a una curva. Dopo un'ora di tennis, un *cocktail* di resina e carciofini, una cena di dieci minuti, fuori l'abito nero pel bridge dei Marchesi d'Arengo, secondo le ultime istruzioni di mio cugino della Manica!

Il bridge! Ebbi l'impressione — dalle 21,30 alle 3!! — d'un giuoco presente cadavere: una continuità di ombre automatiche, silenziose: zittii ad ogni rumore: vietatissimi gli starnuti, i colpi di tosse, lo scricchiolio delle scarpe, il tintinnio dei bicchieri, il ronzio delle mosche: calcoli infinitesimali, pitagorici, astronomici, sussurro di formule, il Politecnico in due mazzi di carte: un quarto d'ora per abbassare la mano, occhiate stramaledicenti per licitazioni un po' estrose, terribile esperimento fra il gen. Palermi, che andava sempre «senza» e la duchessa di Billòri che naturalmente non ne voleva sapere... Cariddi bussa, Scilla cala ed io...

Ed io la mattina dopo, colle mie bozze in tasca e la pipa nel cranio, filai in fattoria a bere il fiasco, a mangiarmi un paio di cacciatorini all'aglio e a sparrarne quattro... Oh! Quanto sei preziosa, Maleducazione, e quanto ti si rimpiange quando, per caso, non ci sei!

Leo Torrero

L'Ospizio del Gran San Bernardo che ospita, con i monaci, i famosi cani

Appassionante polemica cinofila dopo un tragico episodio

I cani del Gran San Bernardo sono destinati ad essere soppressi?

Ciò che afferma uno studioso: Paul Megnin - L'uccisione della piccola Bremont è un caso isolato di follia? - I monaci si mantengono riservati sulla sorte dei loro fedeli compagni

Parigi, venerdì sera.

Nel mese scorso, in circostanze non ancora ben e pienamente inspiegabili, alcuni cani dell'Ospizio del Gran San Bernardo assalirono la figlia tredicenne del dottor Bremont, provocandone la subitanea morte. Il dottor Bremont, così gravemente colpito, non intentò alcuna causa per danni contro i monaci dell'Ospizio, a condizione però che — considerando i cani come un grande pericolo per la vita di coloro che si recano sul Gran San Bernardo — fossero tutte quelle bestie senz'altro uccise.

Istinto ammirevole

Su questa spietata richiesta di condanna a morte sono insorte diverse associazioni svizzere e straniere per la protezione degli animali facendo notare, come quando da secoli i cani del Gran San Bernardo compiuti migliaia di salvataggi, sia proprio il caso di infierire contro di loro per il solo tragico episodio dell'uccisione della piccola Bremont. Nella polemica è intervenuto, tra i molti competenti di cinofilia, Paul Megnin, uno studioso in materia, direttore della Rivista dell'allevatore, il quale si è così espresso:

«Non credo — egli ha detto — che il doloroso episodio raggiunga gli estremi di una vera e propria degenerazione della razza e lo considero invece come un caso isolato. Credo che si tratti di un accesso di follia improvvisa, che, d'altronde, è nei cani rarissima. Il dottor Hertwig, insegnante alla Reale Scuola Veterinaria di Berlino, scriveva nel 1840, un libro nel quale rilevava appunto alcuni casi di pazzia nei cani, dichiarando, tra l'altro, che ciò che lo indusse a pensare in tal senso era il fatto che un cane morde solo quando è cattivo di natura o molto pauroso o, peggio ancora, ha assaggiato il sangue e il gusto che ha provato gli impone un imperioso bisogno di mordere. Egli che conosceva i cani dell'Ospizio del Gran San Bernardo, e sapeva con quale cura e quale competenza li allevano quei monaci, non aveva mai riscontrato fra quelle bestie una sola che fosse cattiva, paurosa e che avesse il desiderio sanguinario».

«L'istinto di questi animali è veramente ammirevole — continua Paul Megnin — ed è anche misterioso. Essi intuiscono prima di udire. Le loro mobilissime orecchie girano per afferrare il rumore che orienterà la loro corsa, ed essi riescono a percepire il benchè minimo rumore: a 300 metri di distanza la stormire di una foglia arriva alle loro orecchie. E così che, nonostante il mucchio del vento e la neve che attutisce i suoni, essi si lanciano per salvare coloro che sono già avvinti dalla morte».

Curiosa elargizione

«Non credo — conclude Megnin — che i cani del Gran San Bernardo siano condannati a sparire. La morte della povera Bremont richiede di esaminare prealtissimo lo stato di quelle bestie, e io continuo ad insistere che si tratti di un caso di follia isolato».

Mentre perdura la polemica sulla sorte dei famosi cani, i monaci del Gran San Bernardo, invitati da ogni parte a dare notizia su tale sorte, si mantengono riservatissimi, e dichiarano di aver rimessa la questione, per ogni decisione in merito, al Capo dell'Ordine. Ch'è chi si augura che, ancora per molto tempo, i monaci conservino quei preziosi compagni, il cui istinto permette loro di compiere la nobile missione alla quale hanno votata la loro vita.

Intanto l'Ufficio Umanitario Internazionale di Ginevra si è impressionato delle condizioni penose in cui sono venuti a trovarsi i monaci del Gran San Bernardo per il grave incidente, e ha inviato a tali monaci il seguente telegramma:

«In vista di conservare le grandi tradizioni dei monaci del Gran San Bernardo, che hanno salvato la vita a tanti uomini sperduti nella neve, l'Ufficio Umanitario Internazionale offre la somma di quindicimila franchi svizzeri per permettervi di costruire dei canili speciali e ben riscaldati al fine di salvare la vita dei vostri coraggiosi cani».

Un monaco del Gran San Bernardo si intrattiene con uno degli affabili cani

Il materasso pieno di foglie di tabacco

Ferrara, venerdì sera.

Le indagini della R. Guardia di Finanza in una casa di contadini di Poggioramatico portarono al rinvenimento, nella casa di Mario Pesci, di 28 chilogrammi di foglie di tabacco, colle quali il Pesci aveva imbottito il materasso, adoperandolo al posto delle foglie di granturco, come si usa nelle nostre campagne. Altri venti chili vennero trovati nel fienile, nascosti sotto il foraggio. Denunciato il Pesci padre ed i figli, sono stati condannati il Mario a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa e spese; i figli sono stati assolti.

Un traforatore del Sempione fulminato da una scarica elettrica

Brescia, venerdì sera.

Mentre stava eseguendo alcune operazioni di controllo presso l'automatico dell'officina elettrica di Pontevico, l'operaio Enrico Raggi di 56 anni veniva colpito in pieno da una scarica elettrica e rimaneva ucciso all'istante. Il Raggi aveva lavorato al traforo del Sempione; aveva combattuto nella Grande Guerra; era insignito di medaglia d'argento e di bronzo per atti di valor civile compiuti in gioventù.

Giovane delinquente condannato a Pallanza

Pallanza, venerdì sera.

Davanti al nostro tribunale è comparso oggi il ventiduenne Innocente Ragazzoni di Elba, residente a Massino, un pericoloso ladro che, nonostante la sua giovanissima età, ha al suo attivo molte condanne. Nell'estate scorsa commise vari furti nei paesi del basso Verbano. In quei furti vennero sorpresi ed arrestati, come complici certi Arnaldo Mirani di Martino, di 18 anni e Filippo Bozzetti fu Teodosio, nonchè Giuseppe Landini fu Angelo, per ricettazione. La sentenza ha condannato il Ragazzoni a 5 anni e 4 mesi di reclusione, nonchè a 3500 lire di multa; ha assolto il Mirani e il Bozzetti, per insufficienza di prove; ha condannato il Landini a 3 mesi di reclusione e a 100 lire di multa. Il Ragazzoni, essendo stato riconosciuto delinquente abituale, verrà assegnato ad una casa di lavoro.

Ciclista ucciso precipitando in un torrente

Parma, venerdì sera.

Il ciclista Giovanni Lamacchi, nello sbucare da Viadana a Verano Melegari, a una curva della strada, in discesa, sbatteva contro il parapetto del ponte su un torrentello e dall'altezza di 10 metri precipitava nel greto, rimanendo cadavere.

Furto di ventimila lire in una villa di Albaro

Genova, venerdì sera.

La notte scorsa ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella Villa Soldi in via S. Luca d'Albaro ed asportarono argenterie e gioielli per un valore di oltre ventimila lire. Il furto è stato compiuto mentre i familiari dell'avvocato Soldi dormivano. Dei ladri non si ha per ora alcuna traccia.

Nozze di diamante a Savona

Savona, venerdì sera.

In questi giorni, in vegeta serenità, il cav. cap. Francesco Calcagno e la consorte Angela, hanno celebrate le nozze di diamante. Il cav. Calcagno, che è un vecchio lupo di mare molto noto in tutta la Liguria, e la sua consorte hanno voluto festeggiare la ricorrenza con generose offerte alle opere benefiche cittadine.

Annegato nella Sesia

Varallo, venerdì sera.

Una pistola fine ha fatto ieri annegando miseramente nelle acque del fiume Sesia, il macellaio Maurilio Calzone di Giuseppe, di anni 17, da Varallo. Il cadavere del povero è stato ripescato presso la diga di Rocca Pietra.

A proposito di una notizia apparsa sul nostro giornale concernente la morte avvenuta il 25 maggio scorso, a Malcesine, di certo Guerrino Legnani, di anni 36, ci viene comunicato che la morte stessa, anzichè dovuta ad aspirina, fu provocata dall'ingestione, per errore, di pastiglie di chinino.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	20	18
MILANO	55	37	37

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,16. - La **LUNA** sorge alle 8,49; tramonta alle 23,2.

L'OROSCOPO DEL 12 GIUGNO. — La Luna in buon aspetto con Saturno favorisce gli studiosi, gli affari agricoli, gli acquisti di beni immobili e le imprese ben studiate. - Cattivi aspetti su Urano e Venere minacciano disarmonie domestiche e sentimentali, rotture, scandali ed imprevisti sfavorevoli (M. Regalo).

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21,15: a Palazzo Lascaris commemorazione di Santos Dumont fatta dal generale Porro; alla Pro Coltura Femminile «L'arte dell'arazzo» (O. Galli Bazzini). — Lunedì ore 21 al Conservatorio «A Tripoli» bel suol d'amore» inaug. V. Facchinetti.

CERIMONIE. — Domani ore 11 piazza S. Carlo inaugurazione XI Fiera del Libro.

I SANTI DI DOMANI. — S. Onofrio, S. Nazario, S. Antonina.

FUNZIONI DI DOMANI. — Santuario della Consolata: ore 17: discorso del ten. Dr. Agnisa sull'abbandono del quadro della Consolata offerto alla Cattedrale di Addis Abeba.

FIERE DI DOMANI. — Cabella Ligure, Orsiziano Mont., Chatillon.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi degli ambi nei gumelli: Bari 4 estr., Firenze 19, Milano 54, Napoli 34, Palermo 35, Torino 24, Venezia 54; a Roma si sono riprodotti: 35, 88, 66. Ritardi degli ambi nei verticilli: Bari 6 estr., Firenze 2, Milano 5, Napoli 7, Palermo 2, Roma 83, Torino 6, Venezia 54. Nessuna variazione nei ritardi.

MOSTRE. — Circolo degli Artisti: Mostra internazionale di fotografia (orario: dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19, dalle 20,30 alle 23). - Domani ore 10 al Valentino: inaugurazione della mostra canina. - Salone a piano terreno de «La Stampa»: cimeli etiopici.

Sul quadrante

Il convegno a quattro

Mentre lord Plymouth, di ritorno dal suo viaggio del Baltico faceva una breve sosta a Berlino per recarsi stasera a Londra, il vicepresidente del comitato di non intervento, Wallace, rispondeva al buon inchiostro dell'ambasciatore sovietico Maiski che la sua protesta per l'esclusione della Russia dai negoziati per risolvere l'incidente del Deutschland non ha alcun fondamento e perciò non c'è che da passarla agli atti. Maiski incassa anche questa volta, salvo tornare alla carica per vie traverse, magari con l'interposta persona della Francia che pare voglia riproporre il progetto di porre degli osservatori neutri a bordo delle navi da guerra che esercitano il controllo e l'altro di accentuare (s'intende con la partecipazione della Russia) il carattere internazionale della flotta del controllo. Così, mentre Italia e Germania hanno dimostrato tutta la loro buona volontà per collaborare a creare le condizioni che rendessero loro possibile il ritorno nel comitato, tra Mosca e Parigi si manovra per creare nuove difficoltà e, per le mire, ragioni di dissenso e di turbamento. Oggi intanto si riuniscono insieme a Eden gli ambasciatori d'Italia, di Germania e di Francia per redigere il progetto d'accordo sul rafforzamento della sicurezza della flotta del controllo. Le consultazioni che Eden ha già avuto ieri con Grandi e con Ribbentrop fanno ritenere che l'accordo sia stato raggiunto sul progetto che — a quanto si informa da Londra — comporterebbe: 1. Un riferimento generale alla necessità di prevenire la ripetizione di incidenti come quelli delle scorse settimane; 2. un appello a Valencia e a Salamanca per l'estensione a un maggior numero di ancoraggi del beneficio del principio delle zone di sicurezza che è già stato accettato dai due governi; 3. L'affermazione del principio che l'attacco operato contro una delle navi del controllo è considerato da tutte le Potenze che lo esercitano come diretto contro di esse e che, nel caso di incidenti, avranno luogo immediate consultazioni fra i rispettivi governi per determinare le misure che converrà prendere, consultazioni che però non escludono per ciascuna delle Potenze l'esercizio del diritto di legittima difesa. Se, come si crede, la redazione di questo accordo non incontrerà imprevedibili e, si dovrebbe ritenere, improbabili difficoltà, il comitato del non intervento verrà ricanvocato e i gravi incidenti del Barletta e del Deutschland che potevano avere un gravissimo sviluppo internazionale, avranno ottenuto la loro soluzione per il convergere delle volontà delle quattro Potenze dalle quali essenzialmente dipende la pace d'Europa. Avremo così un accordo a quattro che non è il patto a quattro ma ne potrebbe essere la prefazione, sempre s'intende che la buona volontà non subisca per via delle brusche involuzioni. Mosca non intende certo abbandonare la partita e i suoi agenti di Parigi sono attivissimi.

Simplex

Festa familiare a 1600 metri di altezza

Cuneo, venerdì sera.

In una borgata di Marmora, sita al 1600 metri sulle falde del monte Festa, in Valle Maira, circondati dai loro 7 figli, da numerosa schiera di nipoti, parenti, amici e conoscenti, i coniugi Maria Andreis, d'anni 74, e Lodovico Reinero, d'anni 78, zii dell'eroica Medaglia d'oro Pietro Reinero, hanno celebrate le loro nozze d'oro, da tutti festeggiatissimi.

La radio

Ore 16,40: La cameràta dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Luisa Manfredi — 17,30-17,55: Boll. presagi — 18,55: Com. della Soc. Geografica — 19-19,40: Orch. Ferrazzi — 19,40-20,5: Notiz. in lingua estera — 20,30: Cronaca del Regime: Sen. Giuseppe Bevione — 20,40: Orch. Cetra — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Kovanscina», opera in 4 atti di Mussorgski. Sullo sfondo storico da Rimski-Korsakoff, versione ritmica dal russo di Rinaldo Kufferle; maestro direttore e concertatore d'orchestra: Vittorio Gui — Negli intervalli: Ettore Allodoli: «La settimana petrarchesca ad Arezzo» - Cronache del turismo - Giornale radio - Eventuale musica da ballo: ciao alle ore 23,50.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II — Ore 19,40-20,5: Orchestra Cetra — 21: «La Madonnina del Duomo», 1 atto di Renzo di San Secondo - «La fidanzata dell'albero verde», atto unico di Rosso di San Secondo — 22,15: Selezione di canzoni: Orch. Cetra dirette dal M.o Barzizza — 23: Giornale radio.

Brunn e III: 20: «Olivia», operetta di Ch. Amberg — **Praga II:** 20: «Maître Jean Rose», cantata drammatica per soli, coro e orchestra di J. Jeremias — **Katowitz:** 20,40: «Knock o il trionfo della medicina», comm. di J. Romain — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto — **Parigi T.E.:** 21: Musica da camera — **Radio Parigi:** 23: Concerto notturno — **Amburgo:** 20,30: «I maestri cantori di Norimberga», di Wagner — **Deutschlandsender:** 20,52: «Jenufa», opera di R. Strauss — **Koenigsberg:** 19,30: Musiche di J. S. Bach — **Droitwich:** 21,35: Musiche da ballo — **Londra R.:** 20: «Il vascello fantasma» di Wagner.

Ferroviere investito presso Cogoleto

L'autoambulanza inviata a raccoglierlo urta con un autocarro

Varazze, venerdì sera.

Verso le ore 15,30 di ieri una telefonata alla sede di Varazze del Sottocomitato della Croce Rossa, chiedeva l'invio urgente dell'autoambulanza nel vicino comune di Cogoleto. Prontamente la macchina, con a bordo alcuni militi, partiva per quella destinazione, quando, giunta in via Primo Martini, all'incrocio della strada nazionale Aurelia, veniva investita dall'autocarro 17926-GE, fortunatamente senza danni allo passeggero, mentre la parte sinistra della carrozzeria dell'autoambulanza subiva danni non rilevanti. La macchina proseguiva la corsa, e all'ospedale di Cogoleto raccoglieva certo Paolo Firpo, di una cinquantina d'anni, da Arenzano, il quale, mentre si trovava lungo la linea ferroviaria a lavorare in località «Arrestra» con altri ferrovieri, nell'attraversare il binario non avvertiva il sopraggiungere di una macchina adibita ai lavori, sotto le cui ruote restava travolto, riportando la frattura delle gambe e del braccio sinistro. Il poveretto, dopo le prime cure ricevute al nosocomio di Cogoleto, veniva trasportato all'ospedale di Savona.

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 19 - Tel. 61132
AMMOBILIAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SEDICESIMO - NOVECENTO. Facilitaz. pagamento.

PER L'AUTO

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino, c. Francia 67 bis, t. 70-048

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
via NIZZA, 107 - TORINO

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Ricuite - Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio
COLOMBO - Via Ormea 3

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1-2-3.
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - Tel. 55-564

EMANUEL
TORINO, v. Cavour 7 - Tel. 55-636
Compressori d'aria.
Areografi - Orio Idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

VITTORIO MONFANTE
CONCESSIONARIO FIAT
AUTOVETTURE, Diesel e autocarri
CARROZZERIE FIORI - FURGONI - TRASFORMAZIONI - RIPARAZIONI

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e rovesciati per qualsiasi tipo di automezzo
Stazione servizio
TORINO - Via Tiziano, 18
e nelle principali città

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI
«Il negozio degli eleganti»
PRINCIPE
V. Roma, 4 - Palazzo Torre Littoria

MOTOCICLI
Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Margh. 63 bis
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 21 - Torino
Telefono 50-431

SIMPLEX - ALA D'ORO
MOTOCICLI 220 - MOTOFURGONI 250 300
Cambi - Ricambi
via CUNEANA 35 (a 2 passi da P.ta Nuova) - Tel. 31-450
Più di 1000 A.L.A. d'ORO circolano nel solo Piemonte

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Battista 7, Tel. 52-009
Riparazioni - Rivenditura

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più finita
presso GOFFO F.lli VIA NIZZA 25 TORINO

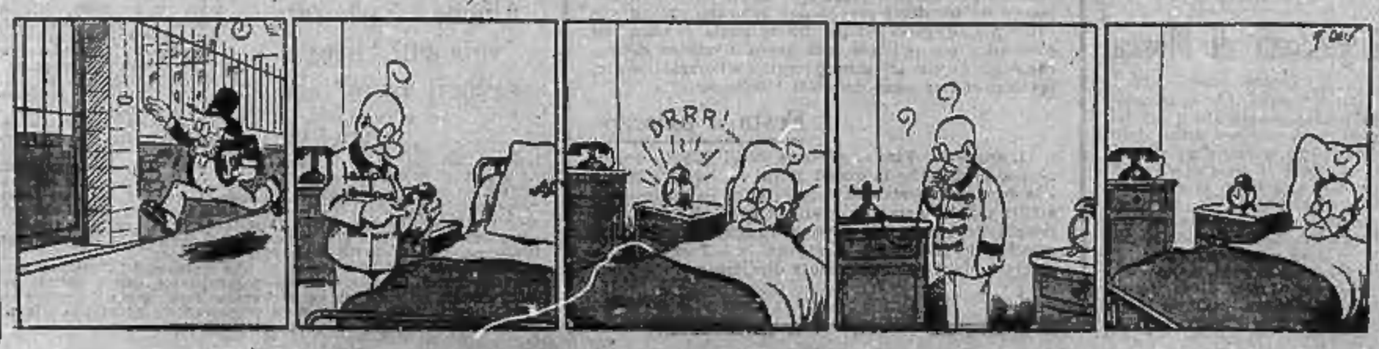
STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
GILERA
GARAGE NICOLA

FURGONCINI BICICLETTE
Trasporto - Juso bambino
Prezzi convenienti
G. Carrà - Torino
Corso Reg. Margh. 164 - Tel. 33-050

MUTUALITÀ ASSICURAZIONE
Richiamo di Villeggianti
Annuale economico da L. 18...

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Diabolico piano per rapire il nipote di Rockefeller sventato da un'infermiera

La giovane Margaret imbavagliata fra i banditi - Una telefonata «intelligente» e un appuntamento che sarebbe stato fatale L'arrivo della polizia invece del miliardario

"Romanzetto sentimentale" dice qualche cronista

New York, venerdì matt.

John Rockefeller, nipote del miliardario morto recentemente, deve ad una intelligente e coraggiosa infermiera sua amica, Margaret Montgomery, se non si trova prigioniero di un gruppo di banditi che avevano organizzato un diabolico piano per impossessarsi della sua persona ed obbligarlo, poi, a pagare un vistoso riscatto.

I banditi si erano recati ieri mattina ad attendere Margaret all'uscita di casa. Essi l'hanno seguita per qualche tempo e, giunti in una via solitaria, le sono saltati addosso, l'hanno imbavagliata, caricata su un'automobile e condotta in una trattoria, dove erano attesi dai loro degni compagni. Una volta nella trattoria, la ragazza è stata liberata dal bavaglio e costretta a telefonare a Rockefeller, pregandolo di raggiungerla immediatamente.

Poichè uno dei banditi le aveva puntato una pistola alla tempia, essa non si è potuta rifiutare di obbedire, ma, telefonando al suo amico, gli ha per due volte, scandendo le sillabe, raccomandato di venire solo, assolutamente solo, all'appuntamento. Questa raccomandazione e anche il tono della voce dell'infermiera, che rivelava come essa fosse in preda ad una viva emozione, hanno insospettito John Rockefeller il quale ha telefonato alla polizia, dando l'indirizzo della trattoria, ove era stato invitato a recarsi.

Immediatamente due automobili blindate cariche di agenti di polizia armati di moschetto e di pistole mitragliatrici sono partite per la località indicata. Quando hanno udito il suono delle sirene delle automobili della polizia, i banditi si sono affrettati a svignarsela, non senza prima aver [illegible]

John Rockefeller

tentato di portare seco la Montgomery la quale, strappata di mano la rivoltella ad uno dei furfanti che l'avevano afferrata, è riuscita a liberarsi dalla loro stretta.

La coraggiosa infermiera ha fornito alla polizia i connotati dei malviventi che sono adesso attivamente ricercati.

Alcuni giornali, però, annunciano che la faccenda sul tentativo di rapimento del nipote di Rockefeller deve essere ridotta alle sue giuste proporzioni: si tratterebbe semplicemente di un romanzetto sentimentale, uscito dalla troppo fervida fantasia dell'infermiera del nipote del miliardario. La donna avrebbe ammesso di aver ricorso allo stratagemma di invitare il Rockefeller ad un misterioso appuntamento e di aver dato una fosca tinta a tutta la faccenda solamente per attirare su di sè l'attenzione del Rockefeller stesso di cui era innamorata.

Greta Garbo cerca una villa in Italia ove scrivere le sue memorie

Hollywood, venerdì mattino.

Si annuncia che Greta Garbo si è recentemente messa in contatto con una distinta famiglia americana che vive in Italia, proponendola di indicarle una comoda e bella villa, che ella avrebbe intenzione di acquistare per un lungo soggiorno in Italia. La notissima diva aveva da tempo manifestato il desiderio di stabilirsi in Italia, tanto che una nota personalità artistica italiana, [illegible] le aveva offerto una sua villa, ponendola a sua completa disposizione per tutto il tempo che le fosse piaciuto. La Garbo, però, aveva declinato l'offerta, dichiarando che desiderava «sentirsi completamente a suo agio in casa sua».

La Garbo approfitterebbe del periodo di riposo in Italia per scrivere le sue memorie. Agli ogni sua decisione definitiva in proposito sembrerebbe condizionata alle trattative attualmente in corso con un editore americano il quale dovrebbe lanciare sul mercato librario il volume, contemporaneamente in cinque lingue. Si parla di un favoloso compenso offerto alla diva per la cessione del manoscritto.

A Venezia

Tra le più deliziose bagnanti ospiti del Lido di Venezia è indubbiamente Anna Pulfer, biondissima «stella» del cinema tedesco

Due giornalisti antifascisti trovati morti a Bagnoles

Parigi, venerdì sera.

A Bagnoles la polizia ha scoperto i cadaveri di due giornalisti italiani. L'allarme era stato dato dalla scoperta di una automobile abbandonata sulla strada che conduce a Couterne. All'interno della vettura si vedevano delle macchie di sangue. Un pacco sospetto è pure stato trovato sui cuscini. Sembra che esso dovesse contenere una bomba. Poco dopo si scoprivano nella foresta due corpi, uno dei quali [illegible] potuto essere identificato per il cadavere del giornalista antifascista italiano Rosselli, principale collaboratore di una rivista intitolata «Giustizia e Libertà».

Una prima inchiesta svolta nell'albergo di Bagnoles dove era sceso il Rosselli ha rivelato che l'altra persona che lo accompagnava era pure un italiano e giornalista. La gendarmeria è sul posto. La scoperta ha causato una viva emozione fra gli abitanti della località.

La polizza "Ventun Aprile" per i lavoratori

Venticinquemila contratti sottoscritti a tutto il 1937

Roma, venerdì sera.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria comunica i primi dati sulla acquisizione della polizza del lavoratore «21 aprile» fra la massa di suoi rappresentati.

Sebbene l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbia iniziata la propaganda, per questo nuovo tipo di polizza, soltanto nel novembre 1936, alla fine di dicembre si aveva già una posizione di 5136 contratti, con un importo complessivo di L. 64.474 ed una [illegible] di capitale assicurato di L. 7.975.703; a partire dal mese di gennaio la posizione mensile sul settembre ha una media di 5000 contratti al mese, con circa 8 milioni di capitali assicurati, cosicchè, alla fine di aprile 1937, si ha già una posizione complessiva di più di 25.000 contratti, con circa 37 milioni di capitali assicurati.

Molte sono state le acquisizioni a carattere collettivo, a seguito della collaborazione spontaneamente offerta dalle aziende, qualcuna delle quali è venuta incontro ai suoi operai anche con provvedimenti a carattere demografico, assumendo a suo carico parte del premio (una grande azienda ha concesso un concorso del 30% per i celibi e una percentuale crescente a seconda del numero dei figli per i coniugati).

Nave-ospedale ormeggiata a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Stamane si è ormeggiato al molo Pisacane la nave ospedale *California*, con a bordo 27 ufficiali, 640 uomini di truppa e 24 operai ammalati o convalescenti. I rimpatriati sono stati oggetto di affettuose cure da parte delle Autorità sanitarie e portuarie.

(Stefani)

Truffatore che si spaccia per "inviato speciale" di un grande quotidiano

Milano, venerdì sera.

Il brigadiere Adamo, della stazione Carabinieri di via Ariberto, ha tratto in arresto un curioso tipo di truffatore, contro il quale era stata sporta denuncia, tempo addietro, dalla società Amedeo Sabbatini, che gestisce un'autorimessa in via Palermo 11.

L'arrestato, che è il Ventunenne Athos Marai, nato a Zurigo, si era presentato diverse volte ai dirigenti della società Sabbatini, attribuendosi la generalità di un noto giornalista ed aveva noleggiato un'automobile, con la quale si era portato in diverse località, anche lontane, dove, a suo dire, doveva condurre a termine interessantissime inchieste di carattere giornalistico.

Il finto inviato speciale, non solo non aveva mai pagato il prezzo del noleggio della macchina, che aveva alla fine raggiunto la somma di tremila lire, ma era riuscito anche a farsi prestare, dai dirigenti dell'autorimessa, dodicimila lire per le spese che avrebbe dovuto sopportare per conto dell'ipotetico giornale.

Si trattava, naturalmente, assicurava il truffatore, di un anticipo rimborsabile, poichè proprio in quei giorni era in attesa di un assegno del giornale presso cui prestava la sua opera, giornale che, a detta del delinquente, era a Torino.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Animato e ancora in ripresa il comparto dei Fondi Pubblici, mentre si è mantenuto assai calmo e leggermente debole quello degli azionari, fra i quali contenuti solo i Fiattari.

MILANO, 11. — Le quotazioni d'oggi registrano qualche leggera ripresa che non cambia per nulla l'ottimo orientamento del mercato. Ulteriormente richieste sono notate nei Fondi Pubblici con la Rendita 5% progredita da 94,17 a 94,25; Redimibile 3,50% a 74,85 e il Prestito Redimibile fra 73,62, 73,70, 73,67 per fine corrente mese. Negli azionari progredite ancora le Virzole, Venete, Ilva, Emiliane, Burgo, Grandi Alberghi e la Romana Zuccheri, ricercata a 96,25, 96,50. Scambi molto animati per le Fiat, Montecatini e Breda.

Tre feriti nel Goriziano per scoppio di proiettili

Gorizia, venerdì sera.

Per lo scoppio di un tubo di gelatina causato da imprudenza, nella frazione Zvetrik di Canale sono rimasti gravemente feriti i ragazzi Stanislao Zvetrizuk, di 12 anni, e Stefano Jug, di 14 anni.

Al primo i sanitari hanno riscontrato l'asportazione di quattro dita della mano destra e profonde ferite all'addome, e al Jug la frattura del braccio sinistro. Un altro scoppio si è avuto la mattinata a Merna dove è rimasto gravemente ferito il ragazzo Marino Baurzon di 14 anni che aveva rinvenuto in un bosco vicino una spoletta residuata di guerra e l'aveva percossa provocandone lo scoppio. Egli versa in pericolo di vita.

Cadavere di una donna rinvenuto in un torrente presso Idria

Gorizia, venerdì sera.

Da Idria si apprende che sulla sponda destra del torrente Zola alcuni agricoltori hanno rinvenuto stamane il cadavere completamente nudo di una donna dell'apparente età di 35 anni. Sul corpo della disgraziata non è stata, però, riscontrata alcuna lesione nè traccia di violenza.

Le ceneri di Leopardi trasferite a Posillipo?

Roma, venerdì sera.

Nella sede della R. Accademia d'Italia, sotto la presidenza dell'accademico S. E. Giovanni Papini si è riunita la commissione nominata dal Ministro dell'Educazione Nazionale d'intesa con la presidenza della stessa Accademia per attuare le iniziative di importanza nazionale relative al primo centenario della morte di Leopardi.

L'accademico Giovannoni ha riferito sugli accertamenti e studi per la sistemazione della tomba del poeta compiuti nei giorni scorsi dalla sotto-commissione che si è recata a Napoli, dando altresì notizia dello stato dei lavori della mostra autobiografica che si farà nella biblioteca nazionale di Napoli. La Commissione ha proposto al Ministro il trasferimento delle ceneri del poeta dall'attuale sede indecorosa in un pittoresco antro della prossima zona virgiliana, cioè nel vicino colle di Posillipo. La tomba, costituita da un cippo di intonazione classica, resterebbe in uno degli angoli più suggestivi e silenziosi di Napoli dentro una cornice di ginestre. Alla solennità rupestre della grotta aggiungerebbe fascino la forma della tomba

Furiosa mischia tra scioperanti e polizia nel Michigan

200 bombe lacrimogene e numerosi feriti

New York, venerdì matt.

Giunge notizia da Monroe, nel Michigan, che più di 30 persone sono rimaste ferite durante una battaglia scoppiata tra lavoratori e scioperanti della «Republic Steel Company» di Newton.

La lotta è scoppiata quando, dopo di aver atteso lungamente le decisioni del comitato incaricato di sedare la vertenza a Lansing, la conferenza è stata bruscamente interrotta, ed entrambe le parti contendenti hanno deciso di recarsi dal Governatore Murphy.

Infatti sia i capi del comitato operaio dei lavoratori dell'acciaio che gli agenti incaricati dalla direzione della Compagnia hanno rigettato le proposte del piano, rinviando ogni ulteriore trattativa a lunedì.

Quando i lavoratori, che si trovavano nelle vicinanze del palazzo nel quale si teneva la conferenza, hanno appreso che questa era tramontata almeno per ora, hanno attaccato le truppe di polizia che erano state preposte per il mantenimento della calma e dell'ordine. Le forze armate erano formate da truppe di finanza, truppe di polizia ed una deputazione di sceriffi, e, oltre al comune armamento, ogni uomo era munito di bombe lacrimogene.

Gli scioperanti erano muniti tutti di grossi bastoni coi quali hanno assalito le forze armate ed inoltre erano muniti di mattoni e di regole che servivano da proiettili. I picchetti di scioperanti lungo le fabbriche erano formati nella grande maggioranza da donne che erano armate di mazze dei «baseball».

La mischia è stata violentissima, e gli scioperanti si sono difesi con estremo vigore, riuscendo a respingere circa un migliaio di uomini delle forze armate che avevano ordine di fare sgomberare gli scioperanti. Durante la zuffa più di duecento bombe lacrimogene sono state lanciate dalle truppe armate contro gli scioperanti. Il fumo sviluppato da tali bombe ha impedito agli spettatori, ai giornalisti ed ai fotografi di poter ritrarre le fasi della mischia.

I feriti sono stati tutti ricoverati all'ospedale e presentano numerose ferite.

Centinaia di autocarri — provenienti da Flint, Detroit e da altre città — sono giunti a Monroe, nonostante tutti gli sforzi fatti dalla polizia per impedire tale arrivo destinato a portare nuovi aiuti agli scioperanti.

A mezzanotte trecento agenti di polizia e cinquecento operai sono riusciti a sfondare i picchetti di scioperanti ed a entrare nelle officine della «Republic Steel Company», e ciò per poter rilevare gli operai che si trovavano al lavoro.

La polizia ha dovuto usare i gas lacrimogeni ed ha largamente impiegato gli sfollagente.

Parecchie persone sono nuovamente state ferite durante la nuova zuffa. Pure parecchi sono stati feriti tra gli operai che tentavano di entrare a lavorare, ed anche alcuni agenti di polizia.

Il Governatore Frank Murphy, del Michigan, dirigerà personalmente la conferenza a Lansing per l'appianamento della vertenza tra l'Unione operaia e la «Republic Steel Company». Il Governatore ha esortato nelle prime ore di questa mattina sia gli agenti della Compagnia sia i capi del Sindacato operai ad una pacifica soluzione della questione ed ha invitato gli operai a sospendere le loro azioni di rappresaglia ritirando i picchetti ed addivenendo così alla [illegible] di una tregua.

Nelle altre officine dell'acciaio la giornata è trascorsa calma, senza che i perturbamenti della «Republic» avessero fatto presa sul buon andamento delle officine. La giornata, insomma, per il resto, è trascorsa calma.

A Columbus, nell'Ohio, il Governatore Martin Dave ha preparato per oggi una conferenza tra i capi dei lavoratori e gli agenti della «Republic Steel Company» e della «Youngstown Sheet and Tube Company». Dall'attuale conferenza si spera potrà venir sodata la vertenza ed addivenire ad un accordo tra lavoratori e datori di lavoro.

Cento sterline del Duca di Windsor per far sposare due fidanzati poveri

Varsavia, venerdì sera.

I giornali narrano che due giovani fidanzati i quali, essendo in gravi ristrettezze economiche, non riuscivano a trovare i mezzi per unirsi in matrimonio e mettere su casa, si erano rivolti al Duca di Windsor scongiurandolo con una commovente lettera di intervenire in loro aiuto. Il Duca non è rimasto sordo all'appello dei due innamorati ai quali ha inviato un vaglia di cento sterline. Essi si sono affrettati a ringraziare il Duca annunziandogli che fra giorni celebreranno il loro matrimonio

Il Ministro Alfieri inaugura a Roma la Festa del Libro

Il Maresciallo Badoglio firma le prime copie della sua opera sulla guerra etiopica - La visita di S. E. Starace

Roma, venerdì sera.

Stamani S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura popolare, ha inaugurato l'XI Festa del Libro che quest'anno si svolge nella Basilica di Massenzio. Il Ministro è giunto alle 10 precise, accompagnato dal comm. Casini, direttore generale della stampa italiana.

L'arrivo di S. E. Alfieri è stato salutato dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Erano a ricevere il Ministro l'accademico Marinetti, l'on. Pavolini, il Prefetto, il vice-Governatore di Roma e gli accademici Orestano, Romagnoli e D'Ambra.

Il Ministro ha visitato vari padiglioni e banchi di vendita, soffermandosi davanti a quelli del Ministero per la Cultura popolare, del Partito, del Ministero dell'Educazione nazionale e dell'Istituto coloniale fascista.

Alle 11, terminata la visita, S. E. Alfieri ha lasciato la basilica di Massenzio, mentre la folla dei visitatori acclamava al Duce.

Accompagnato dal generale Siciliani, era alla basilica di Massenzio anche S. E. il maresciallo Badoglio, riconosciuto e festeggiato. Il Maresciallo ha firmato molte copie dell'edizione popolare del suo libro sulla guerra d'Etiopia, messo in vendita a Roma stamani.

Alle 11,30 la Festa del Libro è stata visitata da S. E. Starace.

Il Ministro Dino Alfieri ed il Maresciallo Badoglio tra la folla nella Festa del Libro

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Sterzata di un'automobile che suscita allarme nei viaggiatori di un treno

Como, venerdì sera.

Una paurosa avventura è toccata a una signorina della nostra città e a un ragazzo che si trovava sull'automobile che la signorina stessa pilotava. In via Nazario Sauro, per evitare un ciclista, la giovane sterzava bruscamente andando a cozzare contro i pilastrini in cemento che sorgono a fianco della linea ferroviaria della Nord, svellendone parecchi, che venivano proiettati sul binario. Proprio in quell'istante sopraggiungeva un treno: per fortuna, data la vicinanza della stazione, il convoglio procedeva a velocità non forte, così che il macchinista potè fermarlo in tempo. Tutto si è quindi limitato allo spavento provato dai due automobilisti e a quello dei viaggiatori del treno, scagliati l'uno contro l'altro dalla brusca fermata.

DISGRAZIA O DELITTO?

Studente undicenne rinvenuto cadavere presso Pinerolo

Pinerolo, venerdì sera.

Ieri sera, in una zona boschiva ad occidente della collina di San Maurizio, si rinvenne il cadavere di un giovane studente, certo Ugo Chiamberlando, di anni 11, che mancava da casa [illegible] dalla sera precedente.

Il corpo non presentava apparentemente tracce di violenze, eccetto una ferita alla nuca che ha provocato la morte del ragazzo. Le varie supposizioni sono quindi prive di fondamento; solo la perizia medica potrà fornire dati sicuri.

La popolazione intera è vivamente impressionata dalla notizia di questo fatto così misterioso.

Imbarcazione sovraccarica che si capovolge presso Fondi

Tre contadini annegati L'arresto del proprietario

Fondi, venerdì sera.

Su un «sandalo», proveniente dalla riva del Salto, si trovavano cinque contadini. Ad un certo momento il «sandalo» si è capovolto e tre dei contadini che erano a bordo sono annegati. Essi sono: Antonio Amicucci di 17 anni, Florindo Ponelli di 17 anni, Pasquale Ponelli di 13 anni.

Il proprietario del «sandalo» è stato tratto in arresto. Si ritiene che la sciagura sia stata provocata dal sovraccarico del «sandalo» stesso.

Ultime di Cronaca

Grave scontro fra auto in via Garibaldi

DUE FERITI

Un pauroso scontro fra due automobili è avvenuto stamane, verso le ore 11,15, in via Garibaldi all'angolo di via Marna.

Uno dei veicoli, condotto dall'autista Gino Dell'Angelo di Giovanni Battista, d'anni 26, abitante in via Congolata n. 1, percorreva a buona velocità via Garibaldi, diretto verso piazza Statuto. L'altro veicolo, guidato dall'autista Pietro Tagliapietra di Giuseppe, d'anni 24, abitante in via Maria Vittoria n. 10, proveniva da via Marna e si accingeva ad attraversare via Garibaldi.

L'urto fu inevitabile malgrado la violenta sterzata e frenata impresse alle due macchine da entrambi i guidatori. Lo scontro fu violento e col suo rumore di ferraglia e di cristalli infranti spaventò non poco i numerosi passanti che, dopo un attimo di sorpresa, si precipitarono in soccorso degli occupanti le vetture. Altri, intanto, telefonava alla Caserma Fontane, essendo i due veicoli rimasti incastrati sul crocicchio e impedendo la circolazione.

I due autisti, che apparivano seriamente feriti, vennero condotti con auto pubblica all'Ospedale San Giovanni e così pure una signorina ch'era a bordo d'una delle vetture e che, benchè incolume, era in preda a collasso nervoso.

All'Ospedale San Giovanni il dott. Impallomeni constatava che la signorina s'era già rimessa dallo spavento subito e ch'era incolume. Provvedeva, quindi, a visitare i due feriti. Al Dell'Angelo riscontrava una ferita lacero contusa alla fronte, altra al dito mignolo della mano sinistra e la asportazione dell'unghia [illegible] della mano destra. Al Tagliapietra constatava delle ferite da taglio multiple alla fronte, al naso e al labbro superiore, nonchè una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Giudicava pertanto il primo guaribile in dodici giorni salvo complicazioni e faceva ricoverare il secondo, giudicandolo guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Il grave infortunio di un giovane tipografo

Si lascia cogliere una mano in una macchina da stampa

Stamane, verso le ore 8,30, si presentava all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare, il quattordicenne Alfonso Savino di Giuseppe, abitante in corso Moncalieri n. 178, apprendista tipografo presso una ditta di via S. Massimo n. 45. Il prof. Villata riscontrava al ragazzo la frattura complicata del dito indice e di quello medio della mano destra, nonchè un ampio sollevamento della cute del palmo della medesima mano. Lo faceva pertanto ricoverare, giudicandolo guaribile in un mese.

Il giovane Savino dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava nel cortile dello stabile di via S. Massimo n. 45 si era lasciato cogliere la mano sotto una pesante lastra di pietra. Il prof. Villata constatava, però, che la rattura della fattispecie era ben diversa e che pertanto la versione non era da ritenersi veritiera. Le indagini subito esperite dal sottufficiale predetto appuravano infatti che, trattavasi di infortunio e non di disgrazia. Il ragazzo, mentre era intento al proprio lavoro in tipografia, si era lasciato cogliere la mano in una macchina da stampa, riportando così le gravi lesioni lamentate.

Negoziante ambulante rimandato a sassate da due fittavoli di Druento

Essere rimandato non [illegible] parole era già successo altra volta al negoziante ambulante Antonio Baracco fu Francesco, d'anni 52, abitante in via Aosta n. 76, ma la mala accoglienza che gli riserbarono ieri i due figli del fittavolo della Cascina Caragna, presso Druento ancora non l'aveva subita.

Il Baracco che commercia in ferraglia e che gira le campagne ad acquistare rottami, presentatosi alla predetta cascina, fu rimandato semplicemente a colpi di pietra dai due suaccennati giovani. Il motivo non è dato sapere, ma ciò che risulta chiaro è che varie pietre colpirono nel segno e provocarono alcune lesioni al Baracco, che, stamane, alle ore 9, si presentava all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare.

Morsicata da un cane

La diciassettenne Margherita Cavetta di Pietro, abitante in corso Bramante n. 2, ieri sera, verso le ore 23, mentre passava dinanzi allo stabile n. 6 del medesimo corso fu assalita e morsicata da un cane di proprietà dei fratelli Musso ivi abitanti. Presentatasi stamane all'Ospedale delle Molinette i dott. Campora e Moreno le riscontravano una abrasione al terzo inferiore della gamba destra e la giudicavano guaribile in quattro giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presced.	Chius. odierna
100	Rend. 3.50 o.	23	1,75	1-1-37	74 90	74 65
100	Id. 5 o.	23	1,75	1-1-37	74 236	74 80
100	Pr. Red. 3½ o.	6	1,75	1-1-37	73 40	73 65
100	Id. 5 o.	6	1,75	1-1-37	73 35	73 65
100	Rend. 5% '35 o.	8	5,50	1-1-37	94 125	94 125
100	Id. 5 o.	8	5,50	1-1-37	94 175	94 225
500	I.R.I. 4½ o.	7	11,25	1-1-37	467 —	466 50
500	Torino 4½ o.	15	11,25	1-1-37	465 —	463 75
500	Torino 5 o.	7	11,25	1-4-37	484 —	483 —
500	S. Paolo 5 ½	21	7,975	1-4-37	397 75	397 —
500	Id. 4 [illegible] o.	4	9 —	1-4-37	445 —	443 75
500	Ferrov. 3½ o.	—	6,79	1-1-37	305 —	304 75
500	El. Ferr. 4½ o.	7	11,25	1-1-37	471 —	471 —
100	B.T.N. 1940 o.	12	7,50	13-5-37	101 [illegible]	101 65
100	Id. 1941	10	2,80	12-5-37	101 70	102 10
100	Id. 1943 VIII	5	3 —	15-9-37	92 —	92 10
100	Id. 1943 XII	4	3 —	15-12-36	91 80	93 95
100	Id. 5 % 1944	3	2 —	1-1-37	98 —	98 075
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	633 —	632 —
500	I.R.I. Mare 4½	—	—	—	495 25	493 —
500	Miglior. 4 %	4	9 —	1-4-37	410 —	410 —
100	Stipel 6 %	18	12,50	1-6-37	501 —	501 —
250	Mediterranea	78	13,75	15-1-37	561 —	555 —
500	Meridionali	120	11,25	1-1-37	909 —	908 —
5	Lloyd Sabaudo	21	10 —	22-1-37	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	5	10,50	1-1-37	506 —	501 50
100	Torino-Nord	6	2 —	1-1-37	170 —	169 —
100	Italgas	4	0,705	1-6-37	14 80	14 56
50	Sip	15	2,30	31-1-37	85 25	84 75
500	Terni	23	11,70	30-1-37	295 —	291 —
75	F.I.E.	18	4,388	1-1-37	90 75	90 25
100	Valdarno	6	3,50 a.	10-1-37	187 50	187 50
100	Gaic	20	4,50	1-1-37	89 —	89 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,65	12-1-37	11 1625	11 35
250	Mont. Elettr.	20	15,40	1-7-36	320 —	318 —
500	Edison	2	7,50 a.	1-4-37	317 50	315 75
500	R.T.E.T.	6	15,75 a.	1-4-37	662 —	663 —
100	E. Marelli e C.	17	6,30	25-3-37	118 50	117 75
25	Fabrigliano	21	21,50	30-9-37	1035 —	1035 —
100	Nebiolo	20	7,20	9-4-37	948 —	940 —
125	Bauchiero	18	11,25	5-4-37	202 50	201 —
50	Tedeschi	3	3,50	15-3-37	115 —	114 —
500	Ansaldo	6	6,25	1-4-37	84 75	84 75
500	Ilva	20	10,50	30-3-37	230 —	228 50
500	Piaggio	22	13,50	10-3-37	427 50	424 —
17,50	M. Amiata	13	1 —	2-4-37	96 75	96 —
100	Montecatini	11	5 —	5-4-37	218 75	214 25
250	Monteponi	19	18,50	1-1-37	340 3/4	336 —
5	Scialapparelli	24	0,975	15-4-37	8 050	8 —
100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	171 —	170 25
75	C.I.R.	19	8,45	26-7-36	226 75	225 —
100	A.N.I.C.	1	9,10	15-1-37	102 1/2	102 —
200	Talco Grafite	15	8,10 a.	20-3-37	427 —	427 —
200	Acqua Potabile	23	10,80 a.	5-1-37	456 50	456 —
70	Pirelli	—	10 —	1-12-36	54 3/8	54 3/8
100	Vecchi-Unica	9	1,80	1-10-36	58 25	58 —
50	Somana Zucch.	23	— 4,75	9-1-37	96 50	97 —
500	Viscosa	8	18,50	1-4-37	474 —	472 —
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-1-37	68 75	68 75
150	Colon. Merid.	1	10,50	18-4-37	258 50	257 50
400	Linee Borgosesia	14	6 —	2-3-37	1560 —	1560 —
200	Elios Genova	20	5 —	1-4-37	325 —	324 —
125	Beni Stabili	6	3,10	1-4-37	321 —	321 50
100	Cartiere Ital.	116	4,50	7-4-37	169 75	170 —
225	Cartiere Burgo	15	7,25	1-1-37	315 75	315 50
25	Fornaci	23	5 —	5-4-37	183 50	183 50

CAMBI: Parigi 84,50; Londra 73,76; Svizzera 4,54,25; New York 18,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3,5% o.	74 35	74 80
100	Id. 5 o.	74 60	74 80
100	Redim. 3½ o.	72 45	72 50
100	Id. 5 o.	72 17	72 67
100	Rend. 5% '35 o.	93 97	94 10
100	Id. 5 o.	94 100	94 22
100	Cr. It.	188 —	188 —
500	Centrale	895 —	891 —
1000	Assicur. Gen.	4320 —	4320 —
250	Mediterranea	550 —	550 —
500	Meridionali	908 —	908 —
500	Ven. Costruz.	322 —	323 —
100	Piaggio	82 —	81,50
	Cantoni	3040 —	3040 —
100	Furlanetto	200 —	200 —
100	Olona	167 —	167 —
100	Ticino	186 —	184 —
200	Olcese	456 —	455 —
375	De Angeli	356 —	356 —
150	Conte	512 —	512 —
250	Linificio	542 50	541 50
250	Bonsardi	721 —	718 —
250	Rotondi	570 —	565 —
95	Tori	69 —	68 —
150	Coton. Marid.	338 50	338 —
100	Gn. Manif.	348 50	345 —
100	Gavardo	433 —	428 —
1700	Enel	4180 —	4180 —
75	Targetti	129 —	129 —
250	Cascami	456 —	453 —
75	Bergamasci	99 —	99 50
—	Chatillon	119 50	117 —
200	Snia	474 —	471 —
40	Pacchetti	95 —	91 —
40	Snaidero e C.	81 —	80 50
50	Ansaldo	84 75	85 —
500	Ilva	228 50	229 —
1000	Metalli, It.	240 —	240 —
17,50	Amiata	96 25	96 50
500	Montecatini	216 25	215 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
50	Dalmine	231 —	230 —
150	Breda	238 75	237 75
50	Bianchi	95 25	95 25
50	Ipsia	35 75	35 50
500	Fiat	467 —	464 —
100	Ferriera	96 50	94 —
500	Franco Tosi	387 —	385 —
100	Adr. Elettr.	215 50	215 —
100	Caff	329 —	328 —
500	Dinamo	314 —	314 —
100	Basso Milan.	160 —	159 —
500	Brosiana	390 —	390 —
100	Valdarno	187 —	186 —
500	Piacentina	230 —	223 —
100	Safda	81 —	80 50
350	Emiliana	488 50	483 —
	[illegible]	[illegible]	133 50
100	[illegible]	[illegible]	43 —
375	Trezzi d'A.	428 —	425 —
100	Ginnip. privil.	143 50	142 50
100	Id. ordinaria	113 75	113 —
500	Sesto	88 —	88 —
500	Cantiere	648 —	649 —
375	Edison	316 50	315 75
250	Id. Pestergate	333 —	333 —
50	Elli	66 25	64 75
250	Tirso	264 —	263 —
100	Viscosa	477 —	478 —
100	Ferd. Elettr.	319 —	317 —
100	Orobia	435 —	436 —
500	Raffinerie ord.	560 —	561 —
500	Ind. Zuccheri	1490 —	1490 —
10	Unes	11 10	11 10
100	Tecnomasio	98 50	97 50
500	S.T.E.T.	665 —	661 —
100	Distillerie	205 —	200 50
250	Erbamia	492 50	490 50
500	Rom. Zucch.	96 50	96 50
200	Raffinerie	561 50	558 —
75	Molini Certosa	123 50	123 50
15	Italgas	14 87	14 80
100	Mira Lanza	172 —	169 —
100	Quaigreno	207 —	207 —
7	Petroli	10 90	10 80
75	Aedes	110 50	109 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
10	Fond. Reg.	— —	— —
100	Id. 3 %	50 50	50 —
100	Vonzi Rustici	135 —	133 50
100	Beni Stabili	220 50	219 —
100	Saturnia	90 25	87 —
50	Naroni	39 —	39 —
500	Burgo	317 —	316 50
500	Rich. Ginori	610 —	610 —
100	Gr. Alberghi	97 —	97 50
500	Italcementi	228 —	227 50
1000	Pirelli It.	1375 —	1368 —
500	Pirelli & C.	400 —	398 —
100	Savigliano	14 —	14 —
50	Savigl. Priv.	72 50	70 50
500	Terni	308 —	304 —
100	Marelli	117 75	117 25
25	Ing. Ellittica	43 —	39 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	397 —	393 —
500	Trans. El. Gen.	533 —	532 —
15	Lloyd Sab.	4 80	4 80
500	Costa Ligure	360 —	360 —
250	Off. El. Gen

Il Bollettino dell'Esercito

Encomio solenne ad un alpino - Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra - Collocamenti, destinazioni, trasferimenti

Ordine del giorno all'Esercito del 10 Giugno 1937-XV

Roma, venerdì sera.

Encomio solenne all'alpino Bertoni Aldo, del 6.o reggimento alpini:

«Travolto da una valanga che lo aveva contuso in più parti del corpo, appena rinvenuto e ripresi i sensi per le energiche cure di un camerata, incurante d'ogni sofferenza e rischio personale lo coadiuvava nella difficile opera di salvataggio di altri scomparsi e, con pericolo della sua vita, animosamente tentava soccorrere un compagno precipitato da altra valanga in sottostante burrone.

Alto esempio di dedizione al dovere, spregio del pericolo, profondo cameratismo».

Malga Montaspro, 6 marzo 1937-XV.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Carbino, tenente fanteria compiem. trasf. in s.p.e. per merito di guerra.

«Ufficiale coloniale di viva passione e di gran rendimento, seppe, senza conoscere sacrificio, dare tutto se stesso ai reparti cui fu addetto, dimostrando doti di comandante e di animatore di elevato valore». - Africa Orientale, 1935-1936.

Bianchi, settolen. fant. compl., id.

«Volontario di guerra, comandante degli esploratori del battaglione, in due giorni e mezzo di aspro combattimento in ogni ora del giorno e della notte si prodigava per assumere e dare informazioni, percorrendo sono intenzionate battute e dando brillantissimo esempio di audacia e di spreco del pericolo». - Gianagobò, 15-17 aprile 1936-XIV.

«Nel combattimento di Birout fanegoiva gruppi avversari e rastrellili in una caverna li accerchiava, riportando ricco bottino di armi e munizioni». - Birout, 19 aprile 1936-XIV.

Carnano, id. id.

«Comandante di plotone avanzato attaccava successivamente due posizioni fortemente difese, dimostrando pari sia e qualità di comandante veramente eccezionali. Con azione rapidissima, che disorientava il violento fuoco dell'avversario, trascinava decisamente i suoi arditi nelle trincee nemiche che conquistava alla baionetta. Splendido esempio di ardimento e coraggio personale». - Birout, 24-25 aprile 1936-XIV

Ruoci, id. id.

«Comandante di plotone mitragliatrici, dava, durante diciannove ore di combattimento, costante prova di ardimento e di saggio impiego delle armi col da mantenere integro il tratto di fronte assegnatogli, nel quale rimaneva durante tutta la notte, concentrando col fuoco ben aggiustato ad infrangere vari tentativi di sfondamento nemici. Bell'esempio di virtù militari». - Birout (Gradei) 24-25 aprile 1936-XIV

Nacci, id. id.

«Durante le operazioni dell'Ogaden e del Harrarino si prodigava instancabilmente in rischiosi servizi dimostrando sereno spreco del pericolo ed attaccamento al dovere. Nel combattimento di Birout si distinguava per la iniziativa e dedizione spiegate inseguendo il nemico». - Operazioni Ogaden e Harrarino, 1936-XIV.

Paolini, id. id.

«Ufficiale valoroso pieno di entusiasmo, dava prova in numerosi combattimenti di perizia e valore. Nel combattimento di Bennobà confermava le sue elevate qualità militari guidando con capacità e bravura il suo plotone attivamente ed efficacemente contro forze avversarie che sconfiggeva, dopo aver loro inflitto perdite». - Dennebà, 1 giugno 1936-XIV

Saleva, id. id.

«Ammirevole per slancio e spreco del pericolo, conduceva con perizia il suo plotone alla conquista di importante posizione, riuscendo, dopo violenti corpo a corpo, a rioccupare forti masse nemiche. Ferito gravemente, incoraggiava di sè, continuava ad incitare i suoi ascari al combattimento, dimostrando grande fermezza d'animo e magnifico spirito di sacrificio». — Amba Tzellora, 23 dicembre 1935-XIV.

D'Emilio, ten. cavalleria compl. id.

«Comandante interinale e vice ufficiale del 3.o gruppo speciale per tutta la durata delle operazioni di guerra, del gruppi stessi, conduceva il suo reparto con ardimento, valore e capacità. Il Natale 1935 a Selaclacà il suo gruppo sostenuta il primo urto contro nemico superiore in forze, cadendando con ardimento e trattenendolo col suo bel contegno fino al sopraggiungere degli altri gruppi di spinte che potevano così nettamente respingerlo. Durante tutte le altre operazioni e specie in quelle di inseguimento, dopo la battaglia dello Scirè, continuava a comandare il suo gruppo, sempre in assenza del capitano, con militare virtù». — Selaclacà, Mai Belea, Enda Salassiè, Ac Dark, 25 dicembre 1935-3 aprile 1936-XIV.

Marangoni, ten. genio compl., id.

«Dall'inizio delle operazioni ha dato costanti prove di perizia e coraggio. Nei pressi di Ceiteni, durante una ricognizione, piombato su un nucleo nemico, lo metteva in fuga catturandone il bestiame. A passo Abaro, attaccato dal nemico durante la costruzione di una mulattiera, reagiva prontamente e lo disperdeva. A passo Mecan, volontariamente di rincalzo a reparti di fanteria, partecipava ad un contrattacco contribuendo col suo s. s. al vittorioso esito del combattimento». — Delicot, 28 dicembre 1935-XIV - Passo Abaro, 21 gennaio 1936-XIV - Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Conti, ten. genio compl. id.

«Volontario di guerra, ha preso parte a tutte le operazioni della divisione Libica prodigandosi in lavori stradali ed idrici per facilitare il cammino della colonna. Con mirabile calma e sprezzo del pericolo anche sotto il fuoco nemico portava a termine ogni compito affidatogli, dimostrando perizia tecnica, in ogni circostanza data prova di intelligenza, fermezza, coraggio ed alto senso del dovere» — Gianagobò, Birout, Daga Madò, 15 aprile al 9 maggio 1936-XIV.

Petrone, soldato, genio compl., id.

«Ufficiale di eccezionali virtù militari, salda tempra di combattente, resse durante la guerra in Somalia pericolosi servizi, realizzando in condizioni difficilissime e in tempi minimi, opere permanenti e campali, marittime e fluviali. Ammalatosi gravemente, teneva nascosto il male, per non abbandonare il proprio reparto durante le operazioni a contatto col nemico. Precedeva quale comandante dell'avanguardia dei pontieri durante l'azione del Mega, col cui...leto valore diresse la costruzione di ponti alla presenza del nemico. Costante esempio di amor patrio, di dedizione al dovere, di spreco del pericolo». — Somalia Italiana, maggio 1935-XIII-giugno 1936-XIV.

Belardinelli, id. id.

«Subalterno comandante di sezione radio-telefonica di una compagnia trasmissioni del genio, non avendo occasioni di appartenamento [illegible] il proprio reparto, si prodigava volontariamente per assicurare i collegamenti in tutte le giornate di combattimento sostenute dalla divisione, incitando ed animando il personale della stazioni più esposte al tiro nemico. Bella figura di soldato e di combattente ardito, dotato di elevate virtù militari delle quali diede già prova in due anni di colonia, distintosi ovunque per qualità tecniche e professionali, per forza di carattere e prestanza di spirito». — Gianagobò - Birgot, 15-16-17-19 aprile 1936-XIV.

Promozioni per meriti eccezionali

Serpieri, sottotenente artiglieria compl., è promosso tenente per meriti eccezionali.

«In due anni di servizio come richiamato, per esercitare delicate e importanti mansioni ad un comando di grande unità, ha dato costante prova di ottima preparazione professionale e di alto rendimento».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Fasio, cotone, genio in s.p.e., gli è conferito l'avanzam. straord. per meriti eccezionali.

«Ufficiale che primeggia per virtù militari e organizzative, animatore ammirevole. Capo ufficio del comando superiore del genio, comandante di numerose unità del genio di armata, conduttore prudente ed ardito di un comando, fu uno dei primi esponenti della affermazione dell'arma contribuendo validamente alla conquista dell'Impero».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Di Palma, cessa di essere f. o. perchè disp. minist. Africa italiana ed è nominato comandante genio C. A.

Tenenti generali amministrativi: Delzaldo, collocato in quiescenza per età.

Maggiori generali commissari: Pipitò, è inviato fuori, di capo del corpo ed ispettore del serv. di commissariato; Sacerdote, è nominato ispett. di commissariato milit. della I zona (Milano).

Ufficiali in A. R. O.

Maggiori generali d'artiglieria: Villa-Levi, è iscritto nella riserva.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Primi tenenti: Fellano, alla tenenza Acqui; Masconi, alla lég. Palermo. — **Tenenti:** Severini, alla ten. Foligno; Olarco, alla tenen. Pontassieve; Pezzatini, al battagl. Roma I; Paierano, alla ten. inf. Bologna; Buiona, alla ten. Gradisca; Sartori, al R.C.T.C. Eritrea; Carestia, al R.C.T.C. Somalia.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Deni, 4 f., continua; Prigiotti, al 94 f.; Casino, al R.C.T.C. Eritrea; Belardinelli, id. — **Maggiori:** Pecoraro, al distretto Treviso; Bottai, al 9 b.; Tramonti, alla scuola all. uffic. compl. Iseragi, e alp. Pinerolo; Bianchi, al distretto Vercelli, trattenuto in servizio limitato, continua; Grimaldi, rientra nei quadri cessando di essere dispon. ministero esteri; Nucci, al 49 f.; Matteucci, al 4 Bicch, al com. base A. O.; Guarnaldi, alla scuola centr. milit. alpinismo; Valgimigli, all'84 f. al assegnato com. bt. di Gavinana (Firenze); Ghini, al com. C. A. Torino, per incarichi speciali; Focardi, al com. C. A. Torino, per inc. spec.; Milia Madiganet al R.C.T.C. Eritrea; Bruno, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Garino, è trasf. per merito di guerra nel ruolo ufficiali in s.p.e. (al proprio grado e anzianità e fregiarsi del distintivo circ. M. M. 1518, destin. al R.C.T.C. Somalia; Sorrentino, 9 a., collez. in aspettativa; Tango al 42 f.; Colombo, al 43 f.; Di Vario, al 6 b.; De Palo, al 111 f.; Oberto, al 46 f.; Buzzi Langhi, al com. C. A. Udine; Barone, all'8 a. per giorgio chimico divis. alp. Julia (Udine); Cordenti, al 48 f.; Degli Esposti, al 4 a.; Somma, al 26 f.; Giuliani, al 19 f.; Abate, al com. C. A. Udine, per incar. spec.; Martelletta, all'11 b. (f. ad.); Rossetti, al 34 f.; Martelletta, al 2 b.; Mancuso, nel R. U. disp. 70 leggera 226 f.; anichà 17 f. — **Sottotenenti:** Sottotenenti di compl. trasferiti per merito di guerra nel ruolo ufficiali in s.p.e. e autorizzati a fregiarsi distintivo circ. 22 G. M. 1918: Bianchi, R.C.T.C. Libia, continua; Cavanno, id. Somalia, continua; Ruoci, id. id., cont.; Nacci, id. id., cont.; Paolini, id. Eritrea, cont.; Saleva, id. id., continua. — Ruggiadi, al 1 f.; Polesio, al com. C. A. Belluno, per inc. spec.; Milone, al 157 f.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Salomone, collez. in aspettativa per età. — **Tenenti colonnelli:** Fava, al 49 f. — **Maggiori:** Castellani, com. zona milit. Ancona, idoneo al servizio incondiz., continua; Ferrara, al distr. di Cristano; Genova, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani:** Vaccari, al 6 f.; Isolani, in aspett. per infermità; Marchesi, al 58 f.; Delli Carri, al 23 f.; Randisi, al R.C.T.C. Eritrea; Catarisano, al R.C.T.C. Somalia. — **Capitani:** Ligoni, al R.C.T.C. Eritrea.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Strinati, al reggimento chiamato militare.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: D'Ippillo, ten. compl. Regio C.T.C. Libia, trasf. per merito di guerra, in s.p.e., condiz. attuale destinazione.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Bertotti, alla scuola applicazione fant. Parma. — **Primi capitani:** Lodi, al 4 Salusso. — **Tenenti (inseriti nel grado di capitano):** Rossi, al «Piemonte».

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Serrao, cessa dal richiamo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Orci, è destin. ministero guerra, per ins. spec.; Lama, è destinato comm. C. A. Roma, per inc. spec.

Tenenti colonnelli: Maserano, al 3 a. — **Primi capitani:** Acanfora, al 28 a. dif.; Olivieri, al com. artigl. C. A. Trieste. — **Capitani:** Sormani, al 3 a. alp. batt. scuola. — **Tenenti:** Ripiney, al 3 a. alp. batt. scuola; Falco, alla scuola all. sottuff. Nocera Inferiore; Pigliche, 7 a. ca. all'id. id.; Sammartino, 24 a. dif., all'id. id.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Schirru, alla difesa territoriale Cagliari. — **Primi capitani:** Borsatti, al M.O.T.C. Libia (Tripolitania).

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Fasio, è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. — **Tenenti colonnelli:** Cornilli, al 9 g. — **Maggiori:** Masoli, al R.O.T.C. Libia (Tripolitania). — **Primi capitani:** Da Magistris, all'ufficio lavori genio Alessandria, ass. Imperia; Furlanetto, id. Alessandria, ufficio provvisorio di Val Maira. — **Tenenti:** Conti, 54 battagl. a. a., trasf. per merito di guerra, nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. Destinato come sopra. — **Maggiori:** Biagaghi, capitano compl. genio, 8.a divisione Eritrea, il R. D. promos. a capitano e annullato e trasf., per merito di guerra, in s.p.e. nel ruolo del genio. Destinato come sopra. — **Perone**, destin. 6 g.; Novi, all'ufficio lavori genio Roll. — **Sottotenenti:** Patrone, trasf. per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. continuando attuale destin.; Belardinelli, comp. trasmiss. in A. O.; il R. D. di promoz. a tenente di compl. è annullato. Trasf. col grado di sottotenente nel ruolo ufficiali del s.p.e. per merito di guerra. Destinato come sopra.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Granello, al Regio C.T.C. Libia (Tripolitania).

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Primi capitani: Calvello, al 6 f.; Vimercati, al 22 a. dif. — **Capitani:** Tommasetti, alla direz. sanità milit. Ricsilla (capo ser. disinfezione). — **Tenenti:** Bella, al R.C.T.C. Eritrea.

Ufficiali chimici farmacisti

Tenenti: I seguenti vincitori di concorso sono nominati tenenti in s.p.e. nel corpo sanitario militare (ruolo ufficiali chimici farmacisti) e destinati: Gravina, all'osped. milit. Perugia; Montanari, id. Bolzano; Allegretti, id. Verona.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Colonnelli: Quarto, è incaricato delle funz. di ispettore di commissariato milit. della II zona (Napoli).

Ufficiali di sussistenza

Primi capitani: Vitelli, al R.C.T.C. Somalia.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Capitani: Gemma, al R.C.T.C. Somalia. — **Sottotenenti:** Sottotenenti di fanteria in s.p.e. trasferiti nel corpo di amministrazione militare in s.p.e.: Costanzo, al 29 f.; Boccari, al 161 f.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori: Mazzoletti, al com. dt. di Osseria (Imperia); Novellone, al com. dt. dell'Asiglia (Asti).

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Maggiori: Rolli, al 1 c. a. — **Capitani:** Ricci, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Sottotenenti:** Russo, al Regio C.T.C. Libia (Tripolitania).

SERVIZIO TE... ARMI MUNIZIONI

Capitani: Grassi, laboratorio caricamento proiett. Piacenza, assegn. definitivamente in qualità di addetto al serv. armi e munizioni, avendo superato con esito favorevole il 2o corso superiore tecnico. Continua nell'attuale destinazione.

SERVIZIO STUDI ED ESPERIENZE DEL GENIO

Maggiori: Carminati, al R.C.T.C. Eritrea.

RUOLO ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Capitani: Chiub, all'Istituto geografico militare.

Ufficiali invalidi richiamati e richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Ilerciato, com. bt. del Monferrato (Alessandria) ed addetto com. presidio Genova, alla zona milit. genova, continuando incarico. — **Maggiori:** Ghilardi, al 2. fanteria.

L'Ufficio storico del Ministero dell'A. I.

Roma, venerdì sera.

Presso il Ministero dell'Africa Italiana è in corso di costituzione uno speciale ufficio storico destinato a raccogliere e ricordinare tutto il materiale documentario e critico riferentesi al [illegible] della nostra vita africana.

Dolce peccato e dolcissima sentenza per dei ladri di zucchero

Ferrara, venerdì sera.

Nel cuore della notte del 30 settembre dello scorso anno un guardiano dello zuccherificio «Romana» di Pontelagoscuro sorprendeva un individuo che tentava di far saltare dalle mura dello stabilimento due sacchi di zucchero del peso di un quintale. Dato l'allarme, il ladro si dileguava ed il guardiano, nella successiva ispezione, rinveniva altri sei sacchi di zucchero pronti a... spiccare il volo. Qualche giorno dopo i ladri venivano identificati nelle persone di Donnini James di 32 anni, Donnini Alfredo di 40, Mariarati Vittorio di 36, Montanari Giuseppa di 45 e Spaolonzi Aldo di 32, tutti operai dello stabilimento. Tutti Vennero denunciati per avere rubato in epoca imprecisata, in diverse riprese una trentina di quintali di zucchero in danno dello stabilimento. I fratelli Donnini, più indiziati degli altri, amministro di aver subato dello zucchero per passarlo ai compagni di fabbrica per dolcificare l'acqua nelle ore calde della giornata. Gli altri negarono il fatto loro attribuito. Comparsi in Tribunale imputati di furto i primi due e di tentato furto gli altri, sono stati assolti tutti per intervenuta amnistia. Dolce il peccato e dolcissima la sentenza.

Cino Bartali fotografato recentemente

GLI ITALIANI AL TOUR

Bartali ci va o non ci va?

E' da quando la squadra per il Giro di Francia è formata, cioè da subito dopo il Giro d'Italia, che non si riesce a sapere se Bartali va o non va al «Tour».

Va, dicono i dirigenti del nostro sport ciclistico — i quali, d'altra parte, non possono far diversamente, poichè, se così non la pensassero, si sarebbero risparmiata la fatica di mettere il toscano al numero uno della squadra tricolore.

Va, dice il suo principale, colui che gli passa lo stipendio e la bicicletta. Tanto vero che è stato incluso nella rappresentativa italiana Pierino Favalli, il ragazzo di fiducia di Bartali.

Non va, sostengono tutti quei giornalisti — primo fu Paviato di Stampa Sera al «Tour» — che hanno ricevuto le confidenze del campione ed hanno potuto vagliare tutti i motivi che lo consigliano a rinunciare al «Tour».

Non va, afferma ora un certificato che Gino Bartali si è visto rilasciare dal suo medico, di fiducia e in cui assicura di 1 stato annunciato fin da ier l'altro da Emilio Colombo.

Allora: va, o non va?

Chiarificazione necessaria

Crediamo che, al punto a cui sono giunte le cose, una chiarificazione, netta e coraggiosa, sia necessaria. Tanto più che il pubblico è da stimarne a conoscenza di notizie ben più precise che non le opinioni, pur rispettabilissime, di giornalisti. Bartali ha un documento che gli offre una plausibile giustificazione al restare assente dal «Tour». E se no fa forte. Tanto che non andrà a Roubaix, all'allenamento collegiale. Il fatto di servirsene subito dimostra che questo certificato è un'ancora di salvezza capitata tra le mani del campione, un pezzo di carta che accorre in aiuto delle sue intenzioni.

La conclusione di ciò è, quindi, logica: Bartali non vuole andare al «Tour» ed ha una buona maniera per non andarci.

Allora? Noi non siamo dei sentimentali, nè dei disciplinamani. Per noi, il Giro di Francia è una corsa tremendamente faticosa e che non deve essere affrontata da un atleta che simboleggia un po' tutto il nostro ciclismo attuale, la volontà, entusiasmo e perfezione di preparazione fisica non lo accompagnino nella lotta. Chi non si trova in questo stato di grazia è meglio che stia a casa. Come vuol fare Gino Bartali.

Sappiamo benissimo che l'impresa è attraente e che un nome di sport dovrebbe sentirsi trascinato a tentare di uscirne vittorioso, specialmente quando la gioventù e la freschezza delle forze sono dalla sua parte. Sappiamo benissimo che un nostro atleta deve sempre sentire l'orgoglio ed il desiderio di scendere in lizza quando il vessillo dello sport nazionale affronta la battaglia. Ma sappiamo anche che è meglio averne in campo gente che senta la bellezza della prova, piuttosto che uomini a cui la battaglia non offre fascini ed attrattive avvincenti.

Niente di irreparabile

Lasciamolo; quindi, a casa, questo Bartali, se è ammalato, si curi; se è dubitoso, rafforzi il suo spirito per altre occasioni; se vuol misurare con la bilancia del farmacista i suoi sforzi in modo che duri molto l'epoca di produrli, cali a far calcoli ed a cercare la gloria che già possiede. Abbiamo detto, quest'anno, un gran calcio ai «divi» ed al «divismo». Non può, quindi, essere lo splendore di un solo campione ad abbacinarci e ad impedirci di vedere altri.

Oltre a Bartali, anche Valetti non vuol andare al «Tour»? Sono giovani e preferiscono non stancarsi troppo. Va bene. Il ciclismo italiano ci offre altri atleti, magari meno giovani, pronti alla durissima lotta.

La squadra, così come è stata formata, già si nobilita con i nomi di Mariano e di Giulio Rossi, gente che si è fatta dalla Alpi già ha dimostrato di saper farsi rispettare. Le riserve offrono il nome di un «capitano», Francesco Camusso, il dominatore dello scalito nel «Tour» di due anni fa. Le schiere dei ciclisti racchiudono il volto acerbo ed i muscoli di acciaio del rivale di Romano Maco, di Ambrogio Morelli. Se non ci sarà Bartali, se mancherà Valetti, ci sarà Camusso, ci sarà Morelli. Niente di drammatico e di irreparabile, quindi.

E' necessario, pertanto, mettere le carte in tavola e le cose in chiaro... Fin che vi è in tempo. Aspettare l'ultimo momento non sarebbe nè bello, nè sportivo, nè utile.

Ara.

LEGGETE E DIFFONDETE
«STAMPA SERA»
il giornale del pomeriggio più vario e più attraente

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Del divertirsi

Sono ormai d'uso comune, nelle cronache teatrali, giudizi soppattola così formulati: questa commedia ha la sola pretesa di divertire; solo scopo di questa commedia il divertimento; gli autori hanno voluto divertire il pubblico e nulla più. La formula ha avuto immensa fortuna: tutti ne abbiamo fatto, ne facciamo uso, con il sollevato compiacimento, con l'entusiasmo di chi si libera da una preoccupazione, da una responsabilità. Hanno incominciato gli autori, certi autori accorti e bonaccioni che vi prendevano sulla grossa confidenzialmente: «Caro amico, preferisco essere schietto; questa non è roba per te. Tu sei un gran critico — sì, lasciamelo dire, tu sei uno di quelli che contano, ti leggo tutte le mattine, ti leggo da anni, tutti ti leggono, è una voce generale, lasciamelo dire, tu sei un gran critico —; dunque per te ci vorrebbe ben altro, lo so. Il pane ci tengo alla tua preoccupazione, sì, la tua firma, un tuo «pezzo», sì, perbacco, c'è da essere orgogliosi... Tu sai che io sono sincero! Ma che vuoi! questa è una commedia senza pretese; non chiamo indagarci, ti conosco troppo... Ora sto preparando qualcosa di diverso; un dramma, un grande dramma; non vorrei ingannarmi, ma dentro c'è del nuovo, c'è dell'anima. Una cosa che ti piacerà, nel tuo gusto: a quello ci tengo, a quello sì. Quest'altra no, questa è una sciocchezzuola. Teatrale, sì, ecco, ho voluto fare una cosetta teatrale; per divertire il pubblico, ecco tutto».

Come se divertire il pubblico fosse una cosa da nulla, come se fare una commedia teatrale, fosse uno scherzo. Ma bisogna intenderci e "la parola «divertimento». Che è divertente? Se si volesse... ...ire alle ultime conseguenze certo linguaggio corrente, si dovrebbe concludere così. Sottratte a un'opera di teatro ogni interesse umano in senso lato, psicologico in ispecie, abolite caratteri, osservazione diretta della vita e del costume, verosimiglianza, buon senso, misura, non preoccupatevi affatto dello stile, della scrittura, evitate accuratamente ogni possibilità di essere frainteso per novità di situazioni, di posizioni sceniche e di sviluppi, astenetevi da ogni mossa, sia pure intenzionale e larvata, che sorprenda il cuore e lo spirito, guardatevi dalla grazia che tempra il tratto, dall'acume che penetra, dall'estro che diverte, e avrete lo così detto commedia che diverte il pubblico. Possibile? Eppure è così. Ma il pubblico — vien fatto di domandare — sarebbe poi questa opinione, o credenza che dir si voglia, così successo? Neanche per idea. E tuttavia l'opinione comoda e sbrigativa seguita ad aver corso. E' straordinaria la forza dell'inerzia intellettuale, dell'abitudine, del luogo comune. Nel secolo scorso, e nei primi anni di questo, hanno avuto vasta popolarità certi pasticci teatrali, via via derivati e affatturati da Labiche e da Bardou, da Scribe e Dumas, da Meilhac e Halevy e da De Flers e Caillavet, polpettoni ora melodrammatici, più spesso sentimentali, o farseschi, affidati a un giochetto meccanico — detto teatrale per antonomasia — che consiste nel cariare una situazione di tutte le soluzioni possibili e prevedibili, e scaricarla poi, come ognuno se l'aspettava, con ben congegnata successione di scatti e di esplosioni. Come diceva quel commediografo: ta, ta, ta, ta, tarattatata — questo è il segreto del dialogo scenico.

Orbene quel meccanismo puerile — che allora, per ragioni che si potrebbero ricercare, ebbe il suo quarto d'ora di celebrità — quella orditaggine schematizzata è rimasta, ...me e senza ripresa, modello e norma della teatralità divertente, di ciò che a teatro dovrebbe divertire il pubblico, affascinarlo, conquistarlo. Dopo anni e anni di mediocrità, di successi concessi o sopportati dal pubblico con un ...rriso di stanchezza disarmata, dopo che il cinematografo ha fatto scorrere fiumi di inchiostro sulla necessità di rinnovare la visione e la tecnica teatrale, dopo che ci si è battuti — a parole — come non mai per un ritorno al teatro di poesia, alla gran tradizione comica e tragica, dopo che i pubblici hanno discriminato sistematicamente le sale, mentre da tutti si auspica lo scrittore nuovo, capace di unire arte al palcoscenico, di far passare tra le scene parapetate un'onda ...ngia e fragorosa di giovinezza, di brio, di genialità, mentre tutti gli spettatori, all'esterno ricominciano, ogni sera, in ogni teatro, dell'eterna storia di un marito, di una moglie e dei loro amici, cadono in uno stato di disperatissima letargia, ancora, sempre, irremovibile, imperturbabile, incrollabile, quel commediografo accorto e bonaccione ci considerò: sai ho voluto fare una cosetta, per divertire il pubblico.

*Divertire! Certo è questione di gusti. Vi è anche, vi è senza dubbio, chi si diverte alle entrate e alle uscite precipitose, ai lazzi e alle malinconie di quei mascheroti o fantocci che sono i personaggi della pochade, ma in genere — sia alto o basso il gusto — una cosa ci pare essenziale, indispensabile a divertire gli individui e la folla: che lo spettacolo sia vivo. Vita e attività teatrale, d'accordo, non quella delle strade, e cioè vita curiosamente sbianciata e librata tra l'artificio e la verità, tra l'illusione e la persuasione — ma vita. Come si può pretendere di divertire la gente con quelle facendole semi-defunte, con quei piccoli congegni arrugginiti, ove sulla ruota una mente umana, un istinto di scrittore, una volontà attiva; ove tutto, — intreccio situazioni parole — ripulula dalle vermicaio del repertorio, ove tutto — dal voi che si scambiano i personaggi, alle motivazioni e parorazioni pseudo-psicologiche — è frase fatta, è ritorno di un convenzionalismo polveroso, tarlato, di cui si può, ascoltando, anticipare ogni mossa, ogni tratto, ogni conclusione? E' tanto assurdo questo genere teatrale che viene il sospetto che gli autori non abbiano mai visto una creatura umana. Nelle teste di costoro è come un immenso bottino di scene, di battute, di macchiette, di trovate: e quando si mettono al lavoro, non traggono già dall'esperienza, dal sogno, da un bisogno intimo, da un atto segreto, le loro variazioni, ma si rifanno puntualmente a ciò che fu già fatto, che fu sempre fatto, si rifanno alla consuetudine del palcoscenico, guardano non alla vita ma al boccascena, e di lì tirano fuori i loro sciagurati mi «divertimenti». Teatro rifatto sul teatro già fatto mille volte; parole che non furono mai su bocche umane, ma che certo furono infinite volte su bocche di attori; immaginazioni che non hanno nulla a che vedere col cuore degli uomini di oggi, ma che da decenni stagnano nell'aria chiusa tra la buca del suggeritore e la tela pitturata del fondale. Tutta una convenzione: è giusto che ne venga fuori quell'altra convenzione di credere che questo meccanico, artefatto, innaturale teatro, sia il «teatro divertente».

L'idea è nata da ciò, che questo teatro, come si disse, ha avuto ai suoi tempi notevoli successi: fortuna vuole che non solo la bellezza, ma anche il brutto passi e non duri, e che il teatro divertente non diverta, in realtà, più nessuno. Ci vuol altro, amici cari, per divertire il pubblico, per attrarlo nel cerchio fatato della finzione, per illuderlo ed eccitarlo, per trattenerlo e sorprenderlo, per pungerlo e commuoverlo, per farlo ridere e singhiozzare. Ci vuol altro. Bisogna essere inventori. Il divertimento teatrale è affidato alla verità umana ancor tutta fragrante di vita e già trasfigurata in ritmo, in ispirito, in fantasia, è affidato a quella finta verità che è l'illusione: quarta dimensione scenica, spazio prodigioso, ove tutto è falso e tutto diventa più vero del vero, più umano di ciò che è umano, più caro a voi — per fugaci, illusori rapimenti — dei vostri stessi affetti, del vostro stesso ... Altro che il «meccanismo» infallibile della commedia «divertente». Ci si diverte a teatro quando dall'inviluppo del personaggio sentite fremere e spuntare l'acre punta dell'umore sottrico, comico, burlesco, ossia il genio della scrittore; ci si diverte a teatro quando la sorpresa che vi coglie non è quella architettata subdolamente tra suggeritore e cupocomico, ma quella che viene di lontano, da un'esperienza sentimentale, da un estro fantastico, che nessun spettatore saprebbe rintracciare, e che tuttavia a ognuno par cosa sua, tutta sua, personalissima e remota; ci si diverte a teatro quando ciò che è banale, quotidiano, magari stucchevole, ha trovato un suo modo di esprimersi, un suo farsi e dire, così curioso e penetrante e diverso, che per seguirne l'incanto siete disposti a dimenticare i vostri dolori e le vostre gioie.

Ci si diverte a teatro, quando da tutte quelle cose rese se stesse informi e approssimative, che si dicono psicologia, umore, immaginazione, nasce una finzione, un concerto, una dire' nasce un'opera di malizia, di sentimento, di fantasia: intreccio di accordi misteriosi e irriducibili, nel quale scatta di poter vivere per un'ora perfettamente — vita fittizia e adorabile — senza cercare altro. Questo è «divertire», posta dissolvere da se stessi, dai propri crucci e affanni, gli spettatori. Perchè non è vero che arte e divertimento siano cose distanti e divergenti; questa è una storiella messa in giro da chi ignora l'arte, o si rifiuta alle asperità dell'arte con la ... del divertimento.

malvolio.

ALFIERI

Lunedì sera:

La dama di chez Maxime

ALL'ALFIERI la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo — che replica, ancora con entusiastico successo la divertente «Prima giornata di primavera» di Dodie Smith — annuncia per lunedì sera un'attraente ripresa: «La dama di «Chez Maxime», tre atti di Giorgio Feydeau, che saranno rappresentati con scenari e costumi nello stile dell'epoca cui il lavoro si riferisce.

CARIGNANO

Stasera: *Il Tessitore*

in onore di E. Zacconi

AL CARIGNANO, questa sera, l'annunciata recita in onore di Ermete Zacconi con «Il Tessitore» di Domenico Tumiati, una delle più interessanti interpretazioni dell'illustre attore. Domani sera ripresa di «Morte civile» di Giacometti. Con la recita di domenica sera, la Compagnia Zacconi terminerà la sua breve e fortunata stagione.

La più recente fotografia di ERMETE ZACCONI

MICHELOTTI

La recita di questa sera in onore di Macario

ERMINIO MACARIO in una sua caratteristica maschietta

AL MICHELOTTI, questa sera la recita in onore di Erminio Macario, con «Una... tira l'altra». Il simpatico e divertente comico si schiera, per l'occasione in uno spettacolo eccezionale.

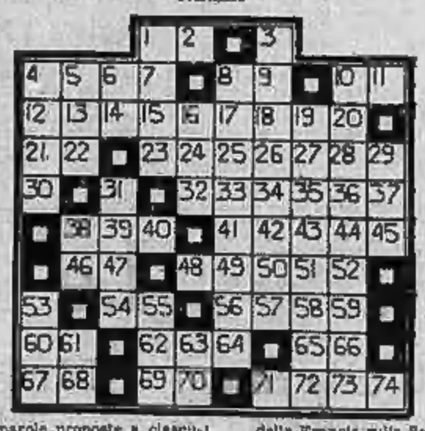
«Il fidanzato» di Gotovac applaudito a Trieste

Trieste, venerdì sera.

La nuova opera di Joseph Gotovac, «Il fidanzato caduto dal cielo», data ieri sera, per la prima volta in Italia, al politeama Rossetti, ha avuto un grandissimo successo.

Giochi e passatempi

TARSIA



Nelle parole proposte a ciascuno dei numeri corrisponde una lettera da inserirsi nel casellario, nella casella distinta col medesimo numero.

Si leggerà di seguito un aforisma di B. Franklin.

a) 17. 39. 36. 37. = Madre di Castore e Polluce.
b) 71. 61. 47. 8. 56 = Case di campagna.
c) 11. 7. 25. 28. 46. 68. = Il palazzo del re.
d) 15. 74. 58. 21. 2. 31. 28. 54. 14. = Città del golfo di Taranto e dei Dardanelli.
e) 44. 12. 69. 45. = Estremità del naso terrestre.
f) 3. 29. 72. 53. 65. 73. 81. = La città di San Giusto.
g) 20. 62. 32. 63. 59. = Elemento indispensabile alla vita.
h) 13. 64. 35. 57. 19. 48. 52. = Gusto, divertimento.
i) 70. 43. 4. 66. 49. 41. 18. = Oggetti che hanno la proprietà di tener lontani certi pericoli.
k) 50. 33. 40. 56. 34. = Pene pecuniarie.
l) 67. 16. 5. 42. = Personificazioni fantastiche della leggenda romanza e celtica.
m) 1. 27. 24. 6. 22. = Regole di vitto.
n) 60. 66. 9. 10. 23. 30. = Città della Francia sulla Senna inferiore.

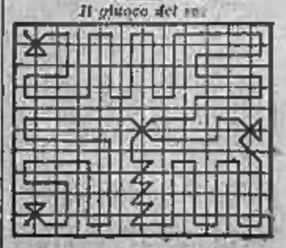
EQUAZIONE

$$(A - a) + B = X$$

A = Domicò il mare zieta di gloria pria della morte della Malcita
B = Immensa terra vasta di riso dove più non [illegible] il vino
X = Un grande lago sul settentrione dove non piove nè tira vento

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Il giuoco del re



«La vita coniugale è una barca che porta due persone in mezzo ad un mare in burrasca; se una delle due fa un movimento troppo brusco la barca s'affonda».

Frin

---

29) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Abbandonarmi? — disse. — Abbandonarmi, lui... Ma non mi quel che ti dici! Anche se lo volesse, non potrebbe. Tu non puoi sapere qual che siamo noi, l'uno per l'altra. Per me, è tutto; la confesso francamente. Ma io sono tutto per lui, e lo so!

— E' bello illudersi... — motteggiò Raimondo.

— Suvvia! Separarci? Quando tutto ci unisce?

— No! — disse Raimondo.

Mariana alzò sdegnosa le spalle regali.

— No — riprese il giovane. — Tut

TORINO DI GIORNO

Cultura popolare

DOMANI si inaugura la "Festa del Libro,,

Ecco un incontro felice, tra di quegli incontri che lasciano l'animo pienamente soddisfatto. E non importa se libri ne vediamo ogni giorno, ogni ora, si può dire ad ogni volger di piede, da poi che ne troviamo nelle vetrine dei negozi, nelle bancarelle e persino nelle edicole dei giornali. L'incontro determinato da questa XI Festa, può essere paragonato a quelle ricorrenze di festività inerenti a persone care che non si dimenticano e per le quali, il tradizionale convenzionalismo ha ceduto il posto alla più schietta serenità.

L'annuale rassegna

Così è dei libri. A ritrovarli riuniti ogni anno su di una piazza, in tanta aria di festa, vien proprio fatto di rallegrarci e non poco. Perchè nonostante le inchieste i referendum e sopratutto il rovescismo di fatti malpensanti che alla lucida verità, pospongono sempre i «se» ed i «ma», noi tutti amiamo i libri.

E non c'è casa anche la più modesta ove i libri non trovino il loro degno posto e non sappiano d'attenzione e l'amore di chi li legge, di chi li conserva, che in essi e per essi ha trovato ragione di svago e di letizia, oltre che di bontà e serenità: la vita insomma nelle sue manifestazioni più vive e più vere.

La rassegna annuale degli scritti che ritorna a far bella mostra di sè nelle principali città d'Italia è la prova più bella e più chiara di quanto è stato fatto a favore dei problemi inerenti al libro ed alla cultura.

Quest'anno, nel clima dell'Impero, questa manifestazione di italianità che è anche una bella manifestazione di fascismo destinata a raccogliere i maggiori suffragi, aiutata e avvalorata nel suo nobile compito dal Ministero per la Cultura Popolare (denominazione venuta da poco a sostituire quella di Ministero per la Stampa e la Propaganda), rappresenta perciò una parte di quel vasto programma esplicativo che assomma quanto è stato fatto a quanto si farà per il progresso spirituale del popolo.

La «Festa del libro» giunta alla sua undicesima edizione, che mette di fronte scrittori e lettori, giova veramente a raggiungere, se non la perfezione, quello stato di miglioramento che superata ogni crisi, ogni più piccola incertezza, faccia del libro italiano, non solo il buon amico, compagno di ore di svago e spasso di solitudine, ma una necessità avvalorata dal desiderio di elevarsi in un clima ideale e reale e che perciò per questa sua natura non rappresenti soltanto il prodotto della fantasia, ma una diretta emanazione di vita.

Perciò è bene che autori e lettori vengano posti di fronte direttamente almeno una volta all'anno. Nei primi si verrà maturando sempre più la consapevolezza della loro responsabilità e la certezza dell'utilità morale del libro, mentre nei secondi si creerà una coscienza nuova ed un desiderio più vasto di cultura, come a dire il desiderio di un più vasto respiro verso mète non del tutto ignorate, ma ancora lontane che la volontà e la costanza aiuteranno a raggiungere.

La «Festa del libro» abbattendo gli ostacoli di certi preconcetti che un tempo sembravano insormontabili, servirà a cementare la cordiale amicizia sorta fra chi scrive e chi legge e dare, in un clima di schietta, sincera popolarità, agli uni la netta sensazione di poter alleviare così le proprie fatiche e agli altri la possibilità di vincere ogni ulteriore resistenza e diffidenza.

Possibilità future

A Torino, la festa cui hanno dato il loro valido appoggio tutte le Case editrici, si svolgerà quest'anno il 12 ed il 13 corrente nella piazza San Carlo.

Un ritorno anche in questo caso, da poi che dopo le prime manifestazioni svoltesi in questa piazza, l'incarico di accogliere la «festa» era stato dato e sembrava anche durevolmente, alla piazza Lagrange, quieta e raccolta pur tra il traffico movimentato delle vie che la circondano.

Ma è più che giusto che questa manifestazione dello spirito e del pensiero venga ospitata dove la particolarità dei negozi, il fatidico paseggio e l'abitudine richiamano quotidianamente un maggior numero di persone.

Non sarà mai troppa la festa a questa «festa» che oggi è attesa come una vera e propria manifestazione di poesia e di intelligenza, e dare un po' di aria e di sole, di vita alle pagine che hanno ancora il caratteristico odore della stampa fresca e sanno del chiuso delle vetrine.

E il ritroveremo tutti i cari libri, nel giorno della loro festa; da quelli severi di cultura a quelli amorosi, dalle edizioni rare e costose che a molti fan trarre sospiri di desiderio, a quelle più correnti e a buon mercato accessibili a tutte le borse; dal libriccino senza pretese, tascabile, al librone dalla mole imponente, dai libri di istruzione per i ragazzi a quelli che contengono le favole del buon tempo antico, di quello moderno e dell'avvenire.

E come dal loro titolo, dalla loro copertina, così dall'interno fra le pagine intonse che par che attendano soltanto la crudeltà incruenta del tagliacarte, balzeranno le figure della vita vera e di quella irreale, con i tribolì e le gioie per la prima, quali la ritroviamo ad ogni passo della nostra esistenza, e dei sogni che pare non nascano per l'altra.

E sarà certamente questo il più bel richiamo che farà scattare e comperare non solo, ma che darà a ciascuno la certezza di aver ottenuto per la lieve spesa, un compenso ben maggiore.

L'incontro con la «Festa del libro» è perciò non solo una bella promessa, ma una certezza ricca di possibilità presenti e future.

M. D.

UNA CAMPAGNA DI "STAMPA SERA,,

L'affare delle figurine verso la sistemazione

Il Ministero delle Finanze e quello delle Corporazioni hanno fatto conoscere stamane alcune precise direttive a cui gli organizzatori di concorsi pubblicitari banali sulle figurine dovranno strettamente attenersi, in attesa del regolamento per l'esecuzione del decreto del 25 marzo u. s., dettante le nuove norme sulla disciplina delle figurine e da noi già commentato.

Le direttive rese ora note manifestano chiaramente la precisa determinazione di moralizzare e disciplinare energicamente quello che noi, in una lunga campagna, abbiamo indicato come «l'affare» delle figurine. Chi ci ha seguito allora ricorderà come, nella minuziosa indagine sui vari aspetti dell'«affare», noi stessi avemmo messo in particolare sul-l'avviso:

il danno che le figurine arrecavano, con la loro applicazione alla vendita di generi di prima necessità; ai bilanci famigliari;

il commercio deplorevole delle figurine-chiave ed i pericoli che esse presentavano per chi voleva onestamente completare le raccolte;

l'influenza... maligna che nel nuovo sistema pubblicitario avevano avuto organismi omittenti figurine e che nulla avevano a che fare con i produttori delle merci usate nella vendita alle figurine stesse.

Di tali inconvenienti trovammo che si occupa con precisione la serie delle «direttive» rese note stamane e in modo che dimostra l'intenzione di eliminarli, servendosi di essi atti a rendere pratica questa intenzione.

Non possiamo che rallegrarcene, augurandoci che, con l'entrata in vigore di queste norme, le figurine siano realmente e completamente moralizzate e disciplinate.

Le otto statue del monumento al Duca d'Aosta collocate in piazza Castello

Tra ieri ed oggi sono state portate e collocate al loro posto le otto statue che, nel monumento al Duca d'Aosta il Comandante dell'invitta Terza Armata in Piazza Castello, disposte attorno al due grandi dadi laterali, rappresentano tutte le armi combattenti agli ordini del Principe valoroso.

Neppure venticinque giorni di distanza ci separano dalla data d'inaugurazione del monumento, fissata dal Duce al 4 luglio prossimo: ma i lavori sono avanzatissimi e coll'odierno collocamento delle otto statue hanno fatto un rapido passo verso il completamento. Manca più soltanto la statua centrale, quella del Duca Condottiero che verrà posta nel centro del monumento su una più alta base, e pochi lavori secondari di rifinimento sulla vasta platea basamentale: poi tutto sarà pronto per la solenne inaugurazione.

Il 20 giugno il monumento sarà compiuto: si procederà alla integrale sistemazione di tutto il sagrato che gli è stato costruito dinnanzi e che è già a buon punto. Rapidamente si sta ora sistemando la zona del sagrato che guarda a mezzogiorno e si congiunge a quella dove è stato trasferito il monumento al Cavaliere d'Italia del Canonica, anch'esso pronto già del tutto per collaudo. Nell'aiuola a nord del Castello sono state sradicate tutte le giovani e basse piante, in modo che risulti pienamente visibile anche da questa parte il basamento del Duca.

Quando cadrà l'alto steccato che ora ricinge il vasto cantiere dove si compie uno tra i più grandi monumenti, la Piazza Castello rifulgerà nella sua piena bellezza ed imponenza.

Il generale Pirzio-Biroli in visita a Torino

Questa mattina, alle ore 8,16, col diretto di Roma, è giunto in forma privata per una visita alla nostra città, il glorioso generale Pirzio Biroli.

Il ritorno a Roma di Sua Em. il Card. Salotti

Stamane, alle ore 11,50, col diretto di Roma, è partito dalla stazione di Porta Nuova, per fare ritorno alla capitale, S. Em. il Cardinale Carlo Salotti della Curia Romana. Era ad ossequiarlo, alla partenza l'intero Capitolo Salesiano.

L'effige della Consolata al Santuario di Addis Abeba

Domani 12, al Santuario della Consolata, alle ore 17, verrà benedetta l'effigie venerata della Madonna che l'Unione del Coraggio Cattolico, con elevato e patriottico pensiero, offre al Santuario di Addis-Abeba. Il teol. E. De Amicis dirà parole di circostanza per illustrare il significato della bella cerimonia per cui la Patrona di Torino porterà la sua efficace protezione sulla capitale etiopica. I torinesi certo saranno numerosi al simpatico e pio rito.

Il Dopolavoro Provinciale e l'escursionismo alpinistico

Presieduta dal Segretario Provinciale dell'O.N.D. presenti tutti i dirigenti le Sezioni Escursionistiche e delle Associazioni aderenti, si è tenuta ieri sera, nei locali della sede del Dopolavoro Provinciale, una riunione in cui sono stati discussi molti problemi riguardanti il movimento escursionistico ed alpinistico cittadino.

Un'eccezionale partita di calcio

Le due squadre dei commercianti ortofrutticoli (in maglia bianca quella delle tettoie del lato nord, in maglia granata quella delle tettoie del lato sud) **che ieri hanno disputato un'interessante partita di calcio al campo del «Torino», conclusasi con la vittoria della squadra granata**

Gli scheletri dei Monti non sono di antiche milizie ma di morti di epidemia

Una ipotesi da scartare - I rilievi degli sterratori

All'ultimo giro della strada, sotto la parete destra della Chiesa dei Monte dei Cappuccini, nel recente taglio del terreno le povere ossa formano come uno strato pericoloso che incomincia ad un metro appena sotto il livello del terreno e vi affonda al massimo per tre metri. Lo strato è di colore rossiccio.

Sembrano piuttosto radici d'albero che cose umane ed hanno perduto degli scheletri, persino ogni senso di pietà e di raccapriccio. Sono uno sull'altro, alla rinfusa e pigiati così che è straordinaria la quantità enorme di teschi, di femori, di libie che crollano ad ogni colpo di badile. I teschi rotolano fino in mezzo alla strada fra le zampe dei cavalli attaccati ai carri per il trasporto della terra-amara, mentre le forme allungate delle altre ossa restano ancora piantate in alto e scivolano più lentamente.

Un nuovo raccoglie ad uno ad uno quei frammenti e li mette in un sacco nuovo, quando la terra è libera e pulita un altro la fruga con attenzione con la punta della pala che poi decisamente si affonda, raccoglie la terra e la carica sui carretti. Così fitto è il mucchio ammassato delle ossa che i sacchi si riempiono più rapidamente che i carri. Nella calma mattinata di oggi, furono ammassati all'ombra ben cinque di questi macabri sacchi.

E' da sabato scorso che gli sterratori scavano e molte centinaia di scheletri sono stati dissepolti e passati ad altra dimora.

Di chi sono?

Le prime ricerche lasciavano presupporre trattarsi di soldati caduti durante lo scontro avvenuto nella Chiesa nel 1640 tra le truppe di Madama Reale, la Duchessa Cristina, e le truppe di Tommaso di Savoia. Questa ipotesi è ora da scartarsi. Per quanto effettivamente alcuni teschi presentino fratture, specialmente nella parte alta del cranio, tale è il piccolo stato di oggi avanzi che è più facile riconoscere delle deformazioni e delle fratture dovute al successivo spopolamento che a colpi feriti d'arma da fuoco o da taglio. Infatti moltissimi teschi sono addirittura dimezzati o frantumati. Invece due osservazioni sembrano preziose trattarsi di morti civili, stipati alla rinfusa in quella larga fossa.

Gli sterratori nei cinque giorni di lavoro non hanno rinvenuto nemmeno un bottone od una fibbia od il più comune oggetto metallico che potesse avere appartenuto ad una divisa o quanto meno ad un abito. Nulla cioè soltanto. Furono dunque sepolti nudi i morti, esattamente come avvenne per i morti di pestilenza i quali venivano ammucchiati nudi sulle carrette o sulle barelle mentre le loro robe infette venivano date al fuoco, come lo stesso Manzoni racconta nella narrazione della tragica pestilenza che infierì a Milano e rivolse il romanzo dei Promessi Sposi.

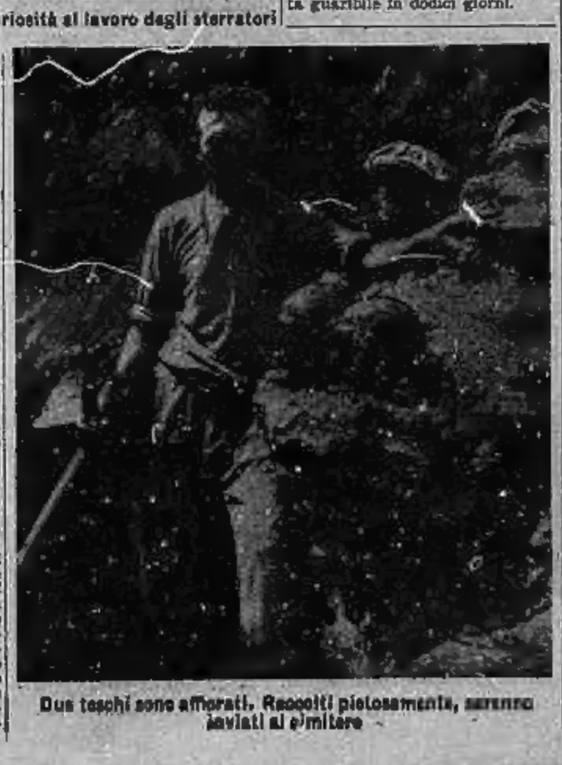
Inoltre, tra quelle ossa frantumate, si è potuto osservare che i pochi teschi sono di maniaci dimensioni e sembrano appartenere a persone di discreissima età. Grandi, piccoli, segnati da forti e giovanili dentature o macabramente sdentati così dimotano chiaramente che nella fossa fu calata una umanità promiscua di età, e forse, furono buttati alla rinfusa anche uomini e donne.

Nulla di eroico esce da quel terreno umido e nero. Un triste assieme di povera gente morta probabilmente di peste durante lo terribile ondata del morbo verso il 1630 quando appunto la Chiesa del Monte fu adibita a lazzaretto e che richiama alla mente la frase prima della religione «pulvis es et in pulverem reverteris» piuttosto che visioni di stragi di guerra.

I segni crociati la Chiesa del Monte già li porta piantati sul frontone con due rotonde palle di cannone francese quando Torino difese la sua libertà e forse, nel 1706, quella d'Italia.

M. C.

La folla assiste con inquieta curiosità al lavoro degli sterratori



Due teschi sono affiorati. Raccolti pietosamente, saranno inviati al cimitero

La grande Crociera «Stampa» - C.I.T.

La coppia più felice

Ricordata la storia del re che girò tutto il mondo per poter avere la camicia dell'uomo o della donna più felice della terra?

Noi non andremo tanto lontano per conoscere la vera felicità. Basterà imbarcarci l'11 agosto sul «Conte Rosso» in crociera per i mari del Levante; potremo così vedere la viva e vera felicità della coppia di sposi che avendo contratto matrimonio tra l'otto e il 31 luglio, con l'invidiabile primato della loro giovinezza, avranno acquisito il diritto del passaggio gratuito sulla bella nave per il meraviglioso itinerario stabilito: Trieste, Rodi, Istambul, Bocche di Cattaro.

Gratuita la loro felicità... a rate la nostra che potremo procurarci tanta letizia mercè le agevolazioni concesse dalla Banca Anonima di Credito che per le ultime cabine disponibili di categoria B e C concede per l'appunto, il pagamento rateale.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio Organizzazioni od alla Banca Anonima di Credito.

Al quinto Salone internazionale di fotografia

Una folla compatta visita tutti i giorni il V Salone internazionale di fotografia ordinato nei locali del «Circolo degli Artisti». Gruppi di Dopolavoristi si recano in comitiva ad ammirare le singolari opere italiane e straniere: sono così affiati i soci della «Pro Arte e Cultura», i Dopolavoristi della «Reale Mutua», e quelli delle Aziende tramviarie municipali, mentre altri sono attesi per oggi e domani. L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19 e dalle 20,30 alle 23.

Gita alle Mostre di Cremona e Mantova

Allo scopo di far conoscere le rare e rare opere che sono oggetto delle Mostre stradivariana a Cremona e gonzaghiana a Mantova, la «Pro Arte e Cultura» organizza per domenica 13 e lunedì 14 una gita, in comodi autobus nelle due città, che si effettua sotto l'egida dei locali Istituti di Cultura Fascista e comprende anche la visita delle città. Per informazioni rivolgersi in via Principe Amedeo, n. 30-bis tutti i giorni, dalle ore 16 alle 18.

La brutta avventura di un tabaccaio

Un cliente poco desiderabile e una colluttazione che termina con due feriti

Luigi Santerone fu Severo, di anni 48, abitante in corso Francia 111, titolare del negozio di tabacchi sito al medesimo indirizzo, ha vissuto, nella notte di oggi, un'avventura poco piacevole.

Erano circa le 0,30, ed il Santerone stava per chiudere il negozio, quando si presentava un cliente ritardatario, che desiderava acquistare dei fiammiferi. Egli allora lo fece passare sotto la saracinesca semiabbassata per poterlo servire. Mentre, però, si dirigeva verso il banco un rumore lo fece sobbalzare: il cliente sconosciuto, evidentemente fuori di sè e in preda ad orgasmo, aveva abbassato di colpo la saracinesca e dopo esserai impossessato di un peso in bronzo per bilancia cercava con questo di colpirlo.

Il Santerone, reso sull'avviso, si difendeva con pugni e calci e ne nasceva una colluttazione nel corso della quale tanto il tabaccaio che il non desiderato cliente rimanevano feriti. Nondimeno il tabaccaio aveva la meglio sul furioso cliente. In quel frattempo, alle grida ed ai rumori, accorreva gente e lo sconosciuto veniva ridotto all'impotenza.

Avvertiti del fatto giungevano poco dopo sul posto alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo, che trovavano in arresto ed identificavano lo sconosciuto. Si tratta di certo Andrea Carelli fu Giorgio, d'anni 24, senza fissa dimora. All'ospedale Martini, ove ambedue i feriti furono medicati, i sanitari riscontravano al tabaccaio delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in venticinque giorni, e al Carelli una ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in dodici giorni.

Il ten. Mario Tenaglia

Nativo di Savona e residente a Torino. Caduto a Briguega, in Spagna, l'11 marzo. E' stato proposto per la medaglia d'oro dal Comando della «Bandera»

Una lettera del legionario Spandre proposto per la medaglia d'oro dalla «Bandera»

Ferro Spandre di Torino, savonese di adozione, in quanto ha frequentato il Nautico da cui uscì due anni or sono, dopo avervi completato brillantemente gli studi, scrive alla sua madrina di Savona una lettera che rivela ancora una volta lo studioso, che raccolse premi per sè e per il suo Istituto, e il patriota che non esitò a rispondere all'appello della civiltà latina.

La lettera è scritta a macchina e la firma rivela una mano che ha disposto di tutti i suoi muscoli: il nostro amico nascende ingannevolmente la notizia della sua gloriosa ferita. La sua minorazione non lo deprime nè l'esalta nell'attesa della vittoria finale.

... 18 maggio 1937.

Carissima Madrina,

ho fatto bene a tardare che se non scrivo a proprio perchè non ne trovo il tempo materiale.

Per mia volontà non farei altro che scrivere alle persone care per trovare un poco di refrigerio del contatto spirituale con esse, ma deve sempre accontentarmi di poche cose ed affrettate.

Sto bene, ho imparato a scrivere a macchina con una mano sola e faccio progressi di giorno.

Siamo tutti sicurissimi nella più completa e rapida vittoria ed attendiamo il giorno ormai vicinissimo con la impazienza delle grandi vigilie.

Abbiamo tutti la fierezza del dovere compiuto nel nome delle sorte Madri e della Grande Madre comune, e vogliamo tornare alle nostre case, ai nostri affetti degni di essi e di quanti, quassù, ci hanno affidato l'onore di servire la Causa.

Rivedo spesso il mio vecchio Nautico con tutto il suo contorno di poesia scolastica e familiare e benedico i giorni trascorsi nelle sale da cui sono uscito con tanto rimpianto.

Anche qui mi sto facendo onore, sperò certamente da mia madre che sono stato proposto per la massima onorificenza spagnola per un fatto, che a mio giudizio non va valeva la pena. Ho fatto il mio dovere e forse ho avuto la fortuna di dare un esempio.

Quante cose dovrò narrare al mio ritorno!

Affettuosi ti mie auguri!

Ora devo lasciare.

Il mio ricordo a tutti, ma in particolare a Palino e Giovannina.

A lei i voti più fervidi per il suo Onomastico e un bacione grosso così.

Sua Spandrino

Il movimentato arresto di un pericoloso ladro in corso Re Umberto

Sorpreso a scassinare una edicola, impegna una colluttazione con due tutori dell'ordine

Una scena che aveva del cinematografico è avvenuta nelle prime ore di stamane, verso le ore tre, in corso Re Umberto angolo corso Duca di Genova.

Alcuni passanti notavano un individuo intento ad armeggiare presso l'edicola di giornali esistente all'angolo predetto e avvertivano telefonicamente del fatto il Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo.

L'agente di P. S. Giorgio De Medio di Vincenzo si portava di corsa sul luogo ove giungeva contemporaneamente al cittadino delle Lucindo Tuffoletto di Felice, d'anni 52. Il ladro, nel frattempo, aveva aperta la porta in ferro dell'edicola e vi era penetrato, impossessandosi di un orologio in metallo, appeso alla parete, e di circa due lire di spiccioli. Mentre stava per uscire fu affrontato dai due tutori dell'ordine. Però, anzichè fare buona faccia a cattiva fortuna, il ladro tentò di fuggire e, per riuscire nell'intento, impegnò una colluttazione furiosa, adoperando pugni e calci.

Fatica sprecata perchè fu, poco dopo, ridotto all'impotenza e ammanettato. Tuttavia nel corso della lotta i due tutori dell'ordine rimasero feriti. All'Ospedale Mauriziano il dott. Marselli riscontrava al De Medio una ferita al labbro superiore, giudicata guaribile in venticinque giorni, e al Tuffoletto delle contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Il ladro, sul cui capo si addensano ora numerose imputazioni, è stato identificato per tale Francesco Paglino fu Guglielmo, d'anni ventiquattro, senza fissa dimora.

ALLA CASA DEL MARINARETTO, in viale Bonelli (Moncalieri) avrà luogo domenica 13, una festa di beneficenza con trattenimenti vari i cui gravosi scopi saranno devoluti a beneficio dei ragazzi bisognosi della 146ª a Legione Marinara e Duca di Genova».

CONFERENZE

Per iniziativa del sotto comitato femminile della Dante Alighieri ha avuto luogo ieri sera, nel gran salone di Palazzo Laccaris, l'annunciata conferenza della poetessa Clara Ferrero sul tema «La voce di Giacomo Leopardi». Il pubblico numerosissimo ha molto applaudito la conferenziera che infine ha declamato con molta arte le liriche del poeta: «A Silvia», «L'Infinito», e «La ricordanza».

La bicicletta di un investito. — Il giorno 7 corrente il signor Daniele De Goli è stato investito poco dopo mezzogiorno al Parco del Valentino. Sul posto l'investito ha lasciato la bicicletta: ciò l'avesse presa la custodia farà opera buona portandola al nostro giornale.

50 lire CORINESI! **50 lire**

Tutti i giorni "Stampa Sera,, **50 lire** cambia quattro biglietti del tram con 4 biglietti da cinquanta lire **50 lire**

Guai al mondo, quando si comincia con le proteste. Non si finisce più. Ieri era un abbonato che voleva smettere offerto il modo di partecipare alla conquista delle 50 lire di «Stampa Sera». Oggi è un lavoratore che proclama il suo buon diritto, in quanto detentore del tesserino operaio.

Ecco che cosa dice:

«Gli abbonati hanno ragione a voler poter concorrere alle 50 lire, ma non ho certo torto io, possessore del tesserino operaio, nell'esprimere lo stesso desiderio. Dalla parte mia e di tutti coloro che si trovano nelle mie condizioni militano gli stessi diritti degli abbonati. Per di più c'è il fatto che essendo, tutti i possessori del tesserino, dei lavoratori, un viaggio di 50 lire sarebbe un che quanto mai gradito. Valete o non la mia proposta, uguale a quella dell'abbonato di cui ho scritto?».

Altro che le voglio... Le lettere di questo lavoratore è già unita a quella dell'abbonato di ieri ed il nostro Ufficio Organizzazioni ha già fatto oggetto del suo esame.

L'Ufficio Organizzazioni, intanto ha versato stamane le 50 lire spettanti per il biglietto B. S - N. 0818 da 1 lira, ieri estratto e appartenente alla signora Gemma Cusioni (via Cernaia, 4).

Dalle ore 12 di giovedì (10 giugno) alle ore 12 di venerdì (11 giugno):

Linea 14

Serie 3 N. 82424 da L. 0,25

Linea 11

Serie 394 N. 36883 da L. 0,80

Linea 3

Serie 84 N. 18071 da L. 0,80

Linea 4

Serie 490 N. 48720 da L. 0,50

Il biglietto della linea 19, Serie 467, N. 67778 dichiarato vincente nell'estrazione di ieri, anzichè da L. 0,70 era da lire 0,50.

L'arresto di due ubriachi

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato, hanno, nella notte da mercoledì a giovedì, tratto in arresto due ubriachi. Il primo, Oddino Silvio fu Domenico, non nuovo a fermi od arresti del genere, fu trovato in stato di ebbrietà su una panca di Piazza Rainerì, mentre tentava di smaltire la sbornia, pancia all'aria, guardando le stelle. Il secondo, Giovanni Zanoia fu Pietro, pregiudicato, fu trovato in via S. Donato mentre, sotto l'azione del vino ingurgitato, dava triste spettacolo di sè ai passanti ritardatari e turbava con escandescenze la quiete pubblica.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività settimanale escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica prossima: Dop. Az. Ceat (Lagnasco-S. Genesio); Dop. Az. Dela (Etrodova); Dop. Com. Montanaro (Montanaro); Soc. Ric. Aurora (Monte Orsiera); Dop. Az. Montecatini (Rocca Sella); Dop. Az. Lancia (Novara); Dop. Min. D. Chiesa (Giaveno); Assoc. Pietro Micca (Andorno); Assoc. Idea Fascista (San Mauro); Dop. Az. Dipendenti Banche (Ciriacle); Dop. Az. Vecchi (Vanzale); Dop. Az. Lancia (Fobelin, motociclistica); Dop. Az. Artigiani (San Mauro); Assoc. Alta (Sauze di Cesana); Assoc. Tabor (Picchi del Pagliato); Soc. Pro Arte e Cultura (Cremona e Mantova); Dop. Az. Alast (Venezia); Dop. Az. Usai (Brandi); Dop. Az. Pastore (Campiglia); Dop. Az. Perennale Cir. Assc. Commercianti (Chiomonte, piazzale del Frate); Dop. Com. Pinerolo (Colletti); Dop. Az. Stipel (Pinerolo dell'Orso e Sagra S. Michele); Dop. Az. Nebiolo (Stupinigi, raduno ciclistico).

IN CUCINA E IN CASA

LUNA RIVESTITE. — Preparare un impasto con carne cruda abbondante, pane trito, formaggio, prezzemolo, poco aglio, un rosso d'uovo sodo e poco sale. Il tutto triturato finemente.

A parte, mettere a cuocere per cinque o sei minuti le uova, mettendole poi a raffreddare in acqua salata. Sgusciarle e rivestirle dell'impasto passandole poi in farina. Far friggere in burro ed olio bollente. Fare a parte, preparare una salsa di pomodoro condita con poco burro, cipollina e qualche goccia di brodo. Versare nel piatto di portata, tagliare le uova a metà e collocarle sulla salsa, servendo di ricoprirle.

SE LA FULIGGINE DEL CAMINO prende fuoco, si eviterà ogni pericolo di incendio lasciando la cappa con stracci bagnati, in modo da soffocare il tiraggio.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 27,5
MINIMA	+ 19,6

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I GIOCATTOLI PIU' BELLI
per la stagione estiva. I ricchi assortimenti superano ogni confronto in Italia. A ciò si unisce la grande convenienza nei prezzi.
Da via XX Settembre a via Viotti.

NITOR

La tappezzeria italiana in carta lavabile, inalterabile, che trionfalmente si apre il cammino tra i migliori rivestimenti murali.

Le sue tinte calde e armoniosamente fuse, resistono al tempo, al sole, alle lavature. E' lussuosa, ed economica. E' venduta direttamente al pubblico dalla

Fabbrica Tappezzerie in carta

via Madama Cristina angolo corso Dante

e dai migliori decoratori.

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino NELLE GHIACCIAIE

Originali in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Armadi a conservazione. Transparacco e Tessilacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. R. Palmer-Almirante Reiss). — Ore 21,15: «Prima giornata di primavera» di D. Smith.
CARIGNANO (Comp. E. Zacconi). — Ore 21,15: «Il Tessitore» di D. Tomlati (Serata in onore di Ermete Zacconi).
CHIARELLA: Riv. «Di tutto un po'...». Nov. ass. con Mary Ditrix e Testa.
MICHELOTTI: di Una tira l'altra. Riv.
GUGGO PARCO VALENTINO: ore 21 dans Grande orchestra Angelini n. 3
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: tratten.
ROBBI DANZE (Sede Estiva): 17 e 21.
BIRR. CARATSCH: Comp. Rosa d'Oro.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Nazionale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

MACARIO

lascia stasera gli ammiratori al TEATRO MICHELOTTI per la sua serata d'onore. Lunedì 14, la nuova rivista «ALI' BABA'» 2 tempi e 24 quadri, di Ripp.

GAY ESTIVO - c. Moncalieri 52

Domani sera gran ballo in onore Espositori Mostra Generale Canina. Grande Orchestra Angelini e cantante argentina R. Bianco. Prenotatevi: Telefono 60-395.

«SAVOIA» - via Lagrange 29

Ore 22 e dopoteat. danze, varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La donna del mistero.
BALBO: Radiofollie con Alice Faye
Prossi estivi (Dopolavoro L. 3).
IDEAL: Imperegnabile Godfrey, W. Powell e gran varietà Zanelli.
STATUTO: La moglie riconquistata con Elissa Loy, Warner Baxter, Trevor.
ALPI: «L'uomo dei miracoli», Young.
NAZIONALE: Questi ragazzi. Da Sica.
MAFFEI: Donne e carnefici e Varietà.
MASSIMO: La pattuglia sperduta con Victor Mac Laglen e Boris Karloff.
ITALIA: Sotto due bandiere. L. 1,00.
TORINESE: L'ora che uccide. L. 1,00.
PRIMUS ESTIVO: Calino e Adele. Gabin
SAVOIA: I cosacchi del Volga.
OLIMPIA: Robin Hood dell'Eldorado.
REGINA: «Troppo amata». Crawford.
FONTINO: Paradiso delle fanciulle.
SOCIALE: «Lo salvo dalla città».
MICHELOTTI ESTIVO: Gli ammutinati
CORSO: «Il re della risata». Brown.
Prossi: Platea L. 4. Dopolavoro 3.

Ridete, Ridete, Ridete al CINE BALBO per BUSTER KEATON

nell'esilarantissimo film *L'incendiario* e per l'indiavolato film comico-parodistico

RADIOFOLLIE

con incanto alla suggestiva *Alice Faye* ed a *Mensjou*, rivela i famosissimi parodisti *Ritz Brothers*.

Nazionale: DE SICA - VIARISIO

Risone - Migliari - Barbara in: *Questi ragazzi*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente rendeva l'anima a Dio il

Dott. Cav. Achille Bertone

Chimico Farmacista

Straziati dal dolore danno il triste annuncio la moglie **Deffano Erminia** coi bimbi **Arzioletta** ed **Emilio**, le zie **Annita** e **Teresa**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montechiaro d'Asti venerdì 11 alle ore 17. 110

Montechiaro d'Asti, 10-6-1937-XV.

Munita dei conforti religiosi, spirava fra suoi cari

Bella Margherita n. Bianco

d'anni 25

Ne dànno il triste annunzio: il marito **Vittorio**; i genitori **Bianco Ermenegildo** e **Roberto Corinna**; il fratello Avv. **Pietro Bianco**; lo suocero e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo sabato, 12 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Donato 2. (17885

MEMENTO

Nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo di Torcone, sabato 12 corrente, ore 9, verrà celebrata Messa in Anniversario a suffragio dell'anima Eletta del Dott. Ing. **LUIGI ORSI**. La sua Carla Maria coi teneri figli; genitori; famiglie Orsi, Carbone e parenti tutti, saranno profondamente grati a quanti, nel pio ricordo indimenticabile Scomparso, vorranno unirsi loro negli preghiere. 5748

FIUGGI FONTE

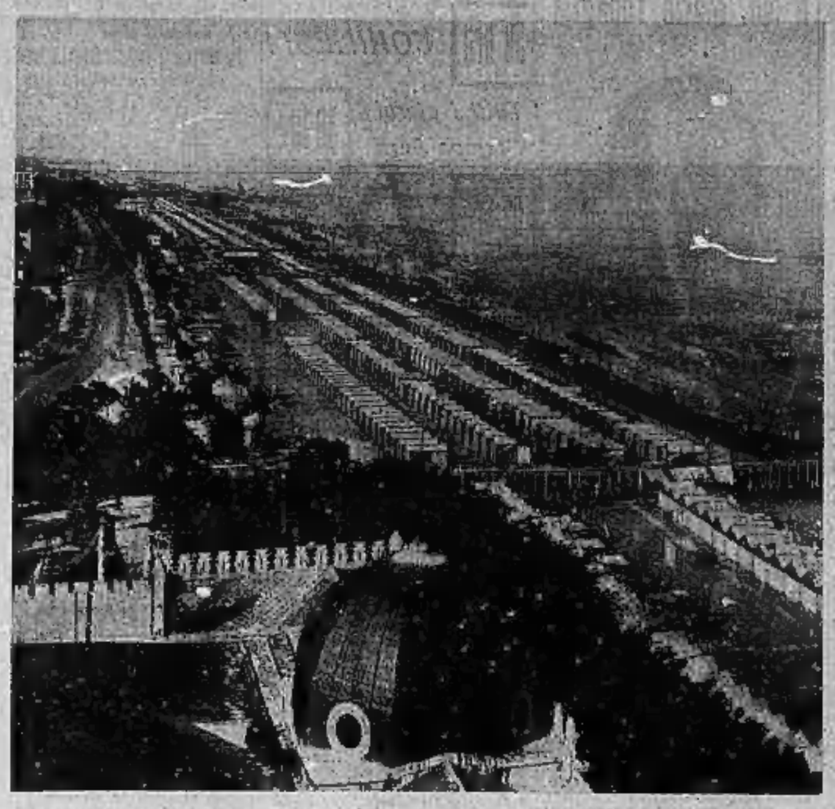
HOTEL SAN GIORGIO il preferito

splendida posizione fra le due fonti. Prim'ordine - Parco, orchestra dancing, garage - Telefono interpr. - PREZZI sempre modici

Apertura: GIUGNO - OTTOBRE

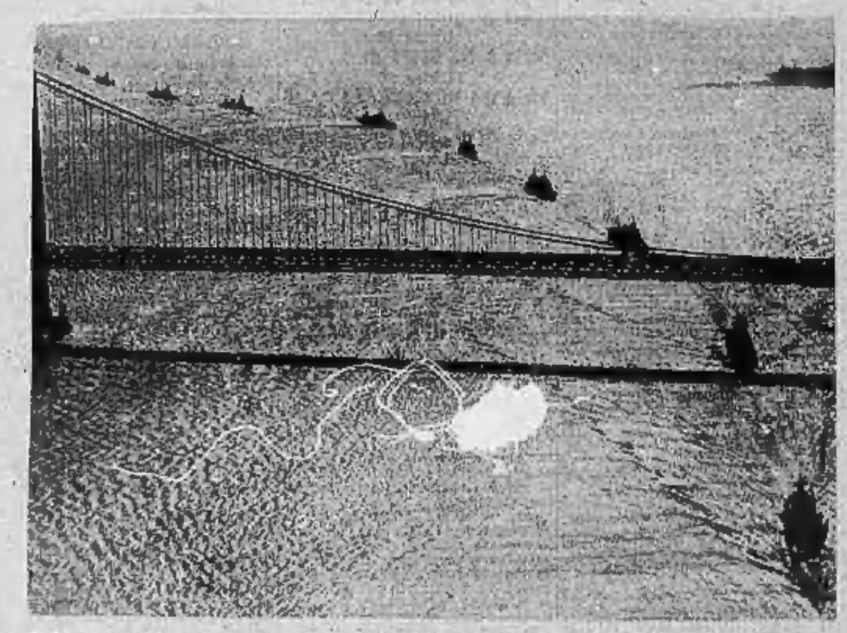
Anno 71 Venerdì 11 Giugno 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 138

Fotocronache di STAMPA SERA



Folla di bagnanti al Lido di Venezia

E' venuto il caldo e, come per incanto, il Lido di Venezia ha visto accorrere sulla sua spiaggia una folla innumere di bagnanti provenienti da tutta Europa. Le caratteristiche cabine allineate in interminabile teoria e la riva sabbiosa punteggiata di umanità in maglietta formano una scena che per tutta l'estate si ripeterà ogni giorno di fronte allo splendore infinito dell'Adriatico azzurro.



Una flotta per inaugurare un ponte

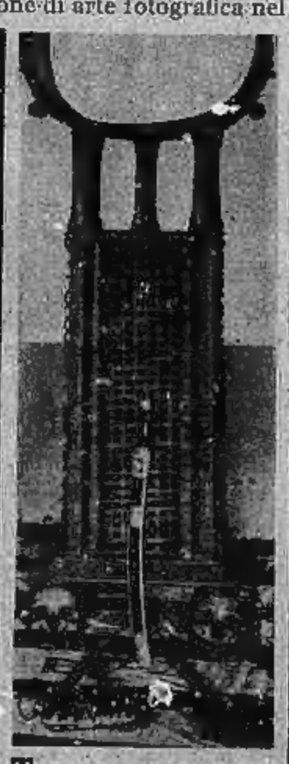
Nessun ponte ha avuto mai un'inaugurazione tanto eccezionale quanto quello della Porta d'oro di San Francisco, che è il più grande tra i ponti sospesi del mondo. Tutta la flotta da guerra degli Stati Uniti nel Pacifico c'è sfilata sotto in colossale parata, come vi mostra questo splendido documento fotografico.

"La madre ed il bambino„ di Paul Wall

Forse mai la fotografia ha saputo offrirci più dolce e sublime visione del tenero amore di madre, affiorante pur nel l'abbandono del sonno, unito all'innocente soavità del piccolo dormiente. Questo capolavoro, di cui è autore l'americano Paul Wall di Chicago, si trova esposto al V Salone di arte fotografica nelle sale del Circolo degli Artisti di Torino.

Inquadratura d'alta montagna: inno alla pace e alla bellezza

Una visione d'incanto offertaci dall'abbeverata di una mandria in un laghetto di alta montagna. Lo scenario vorrebbe darci una scena di dramma, ma le luci e la mandria compongono un quadro di pace e di bellezza.



Trono pauroso...

...è questo del feroce re Behazin del Dahomey. Esso poggia sui teschi dei più famosi nemici vinti ed uccisi. Le teste, forse, sono state spiccate con la stessa spada che fa bella mostra di sè dinanzi al seggio regale.

La scintilla gigante

Il fantastico aspetto della «scintilla gigante» che costituisce una delle principali attrattive parigine del momento. Prodotta fra le due sfere di una colossale macchina elettrostatica, questa «scintilla gigante» brilla nel Palazzo delle scoperte, ove l'ambiente, come vedete, è piuttosto sombro e misterioso.